



# QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini



**Editore:** Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel. 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattro2.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Marzano Editrice Srl, Paderno Dugnano (Mi). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Valentina Bertoli, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Giulia Costa, Giovanni Minici, Laura Misani, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Riccardo Tamaro, Francesco Tosi, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Cristina Palmieri, Carlo Scovino, Alberto Tavazzi, Stefania Zazzi. Tiratura 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

## Storie cinematografiche

Abbiamo un regalo per voi: i nostri regali consistono nello scrivere storie di zona, fare ricerche, cercare materiali, fotografare e pubblicare. Lavoro e tempo che volentieri dedichiamo ai nostri lettori, un contributo vicino alla nostra zona (così intendiamo noi la nostra attività).

fiche che incontriamo nella attuale Zona 4 risalgono al 1909. Per ogni cinema troverete le informazioni essenziali e molte immagini: le vecchie sale cinematografiche, i nuovi utilizzi o i nuovi edifici, i manifesti pubblicitari. Infatti molte sale prima degli anni Quaranta pubblicizzavano la loro pro-

fici noi ci siamo estratti qualche decina di manifesti relativi ai cinema di zona. Per quanto riguarda i testi e alcune immagini d'epoca ci siamo basati sul lavoro contenuto nel sito [www.giusepperausa.it](http://www.giusepperausa.it) e su altri nostri aggiornamenti. Anche le foto più recenti sono di QUATTRO.

Una ultima nota: oltre a tutti i cinema della attuale Zona 4, ci siamo un pochino "allargati" in zona romana con l'Ideal, il Mercury e il Minerva, frequentatissimi dai residenti di zona. Contiamo di non terminare qui le nostre ricerche, ci piacerebbe ad esempio raccogliere le testimonianze dei lettori per pubblicare le più significative. Quindi scrivete via mail o sulla pagina facebook del gruppo QUATTRO (accettiamo anche lettere, naturalmente). Buona lettura e buona visione!

Stefania Aleni



Le quattro pagine interne sono tutte dedicate ai vecchi cinema della Zona 4 (solo una sala rimane ancora aperta, il Colosseo): più di cento anni di storia cinematografica, dato che le prime sale cinematogra-

grammazione autonomamente, non comparando ancora sulle pagine locali dei giornali. Per gli appassionati, è possibile trovare tali manifesti sul sito [www.lombardiabeniculturali.it](http://www.lombardiabeniculturali.it) cercando cineteca italiana: sono 3000 manifesti da

## Buoni propositi

ENRICO, DOBBIAMO ASSOLUTAMENTE METTERCI A DIETA: DA DOMANI, NON PIU' DI CINQUE PASTI AL GIORNO...



ATHOS

## Il Consiglio di Zona 4 chiede la chiusura del mercato di viale Puglie

Parliamo ancora del mercato domenicale di viale Puglie e dei problemi che la sua presenza provoca; nel numero di dicembre di QUATTRO abbiamo riportato la delibera del Consiglio di zona 4 sulle tematiche viabilistiche, seguita poi nell'ultima seduta di dicembre da un puntuale documento sulle problematiche commerciali. La delibera parte dall'esame dei problemi causati dalla presenza del mercato (anzi, dei due mercati, dato che da alcuni mesi al vecchio Festivalpark si è affiancato il mercato delle pulci ex San Donato):

- accumulo di rifiuti post mercato nell'area posteriore del mercato, su via Varsavia, di proprietà comunale (l'area è stata sempre pulita da AMSA a spese del Comune);
- grossi problemi alla viabilità su viale Puglie di sabato e domenica, prima e durante lo svolgimento del mercato;
- presenza di venditori abusivi nel parco Alessandrini e su viale Puglie, inizialmente contenuta, esplosa dalla primavera 2013, estendendo l'occupazione abusiva in piazzale Cuoco, viale



Molise, via Monte Cimone e vie limitrofe - presenza bloccata con interventi massicci delle forze dell'ordine da marzo 2014;

- vendita all'interno del mercato privato non conforme a quanto autorizzato; comportamenti decisamente illeciti da parte dei gestori del mercato nei confronti del Comune (rimozione della recinzione che divideva l'area di proprietà privata da quella comunale sulla parte verso via Varsavia, e utilizzo come parcheggio interno dell'area comunale);
- ulteriore occupazione di spazio di pertinenza del parco Alessandrini e di proprietà del Comune

nel mese di ottobre, per dare ospitalità ai mezzi del circo senza diminuire gli spazi di parcheggio. Verificati quindi questi comportamenti illeciti, il Consiglio di Zona 4 chiede all'Assessore al Commercio D'Alfonso e all'Assessore alla Sicurezza Granelli "di revocare l'autorizzazione per il mercato privato di Viale Puglie; di intensificare i controlli e la presenza della Polizia Locale nel periodo precedente la chiusura del mercato, per ovviare alle disfunzioni, ai problemi e ai pericoli sopra segnalati; di richiedere maggiore presenza e controllo delle forze dell'ordine".

## Ma dove sono gli Amici di QUATTRO?

Sul numero di dicembre abbiamo lanciato un appello agli affezionati lettori per diventare Amici di QUATTRO 2015: con una tessera da 20 euro che ci aiuta a pubblicare il mensile, i titolari hanno una serie di convenzioni con negozi, teatri, professionisti che offrono una interessante scontistica sui loro prodotti e servizi. L'elenco completo con tutte le agevolazioni è disponibile sul sito [www.quattro2.it](http://www.quattro2.it) E' possibile ricevere la tessera a casa pre-

vio versamento della quota con bonifico bancario intestato a QUATTRO, presso Banca Prossima, IBAN IT10V0335901600100000017697. Purtroppo non riusciamo a garantire orari di apertura certi della nostra sede, ma se ci mandate una mail il giorno prima possiamo assicurare una presenza. Sperando di avervi numerosi fra i nostri Amici, facciamo nuovamente a tutti voi i nostri migliori auguri di un Buon 2015!

La redazione



## MM4: la scelta definitiva

Un mese ricco di avvenimenti, quello di dicembre, per la metropolitana 4. Riscaldata da un sondaggio che vede l'87% dei milanesi convinti dei miglioramenti che questa infrastruttura porterà al trasporto pubblico di Milano, la giunta e il Sindaco hanno dato nuova forza al progetto portando avanti alcuni passi fondamentali per consentire il prossimo avvio dei cantieri. Dopo mesi di attesa e incertezza lunedì 22 è stato finalmente raggiunto il famoso closing finanziario; ovvero la società concessionaria che costruirà la ferrovia sotterranea e la gestirà fino al 2045, ha contratto i mutui necessari per ottenere tutti i fondi necessari.

La società SPV M4 SpA, creata il 17 dicembre, con presidente Laura Brambilla, ha ottenuto un prestito di 516 milioni di euro in gran parte coperti dalla Banca Europea di Investimento e dalla Cassa Depositi e Prestiti, cosa che ha contribuito ad un forte abbassamento degli interessi richiesti. Poco prima di queste due importanti firme presso la Commissione comunale Trasporti, presieduta dal consigliere Monguzzi, si è svolto un acceso dibattito su quest'opera. Dibattito che si è focalizzato soprattutto sui costi, suscitando non pochi malumori dovuti sia ad un prezzo apparentemente eccessivo (siamo ampiamente nella media europea) ma soprattutto a causa del

fatto che, in sostanza, sarà il Comune a doversi far carico dei pagamenti dovuti al concessionario senza, almeno per il momento, un aiuto da parte dello Stato. Giusto per chiarire in merito ai costi che dovranno essere sostenuti, si parla di cifre che vanno dai 20 ai 170 milioni di euro all'anno, fino al 2045, e che crescono e decrescono a seconda dell'evolversi delle varie componenti, ovvero: mutui del Comune, IVA, concessione e servizio.

Proprio quest'ultima voce, che consiste nella gestione ordinaria della linea (corrente elettrica, pulizia, manutenzione, personale vario) incideranno per non

→ segue a pag. 3

Nelle pagine interne:

Un secolo di cinematografi in Zona 4 pag. 7-10

Posti auto per residenti a Porta Vittoria pag. 3

L'autorimessa ATM di viale Molise/2 pag. 12

Acciaieria Redaelli e Rogoredo pag. 4

Memorial Fausto Gardini/2 pag. 14



## Un pranzo di Natale alquanto speciale

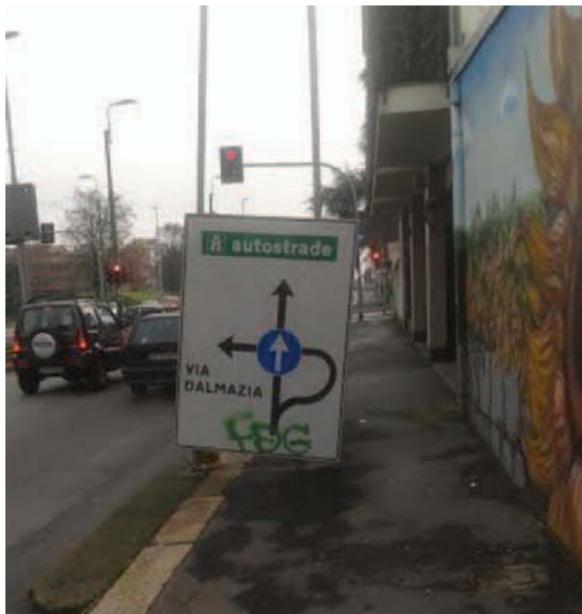
Martedì 23 dicembre 2014 si è svolto, presso il salone della Parrocchia di S. Eugenio, il pranzo di Natale organizzato da operatori ed utenti del Centro Psico Sociale di zona 4. La preparazione del pranzo ha visto coinvolti numerosi utenti del servizio che si sono occupati sia della cucina, e quindi della preparazione delle pietanze, sia dell'allestimento del salone e sia dell'accompagnamento ai



tavoli su cui spiccavano in bella vista dei profumati e natalizi segnaposti. Una gran lavoro di squadra che ha permesso la realizzazione di un significativo momento di condivisione e socializzazione. Entrando nel salone si percepiva in modo chiaro il clima caldo e familiare: le persone presenti erano sedute in ordine sparso per favorire la conversazione e la conoscenza reciproca. Erano anche presenti rappresentanti di DIVERSAMENTE, AIUTIAMOLI, VolArte e altri amici e "compagni di viaggio" con i quali collaboriamo assiduamente ormai da molti anni. Dopo il pranzo, tra una fetta di panettone e un bicchiere di spumante, sono stati consegnati i regali di Natale agli utenti presenti. Infine per chiudere piacevolmente la giornata abbiamo giocato a tombola. Questa iniziativa è stata resa possibile grazie al sostegno di Don Alberto, dell'Associazione Pro-Ammalati "Francesco Voza" e del Comitato Soci IPERCOOP (nello specifico la Presidente Lina Scaruffi) e del Centro di Ascolto "Mater Caritatis" della Parrocchia S. Maria del Suffragio.

**Dottor Carlo Scovino**  
Co - Responsabile Attività di Riabilitazione  
Unità Operativa di Psichiatria n. 55

## Marco Bruto (e brutta)



Un'immagine inviataci da un lettore per segnalare la poca bellezza urbana di via Marco Bruto, facilmente migliorabile con maggior cura.

## Inaugurata la nuova sede dell'Associazione Nazionale Carabinieri

Il 3 dicembre è stata inaugurata la nuova sede dell'Associazione Nazionale Carabinieri Brigadiere G. Ugolini, sezione di Milano presso la caserma del 3° Battaglione Lombardia di via Lamarmora. Per l'inaugurazione sono stati invitati dal Presidente della sezione, il Luogotenente Francesco Ciranna, i più alti gradi regionali come il Comandante Interregionale Generale Scursatone e il Comandante Regionale Generale D'Angelo, e il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni. Tutti insieme, sotto le note de la Fedelissima - l'inno ufficiale dell'arma dei Carabinieri - hanno prima piantato un ulivo simbolo di pace e poi hanno tagliato il nastro aprendo ufficialmente la nuova sede.

Dopo alcuni anni travagliati, finalmente la sede dell'ANC ha trovato una nuova casa in prossimità della nostra zona; un altro modo per festeggiare il 200° anniversario della fondazione dell'Arma



Cerimonia di inaugurazione

dei Carabinieri; evento che è stato il filo conduttore di molte attività nel corso del 2014, come la recente mostra collettiva di pittura con opere a tema. I nuovi ambienti situati al piano terra della caserma di via Lamarmora, offrono riparo e sede alla numerose attività sociali, ma anche a quelle, altrettanto numerose, di volontariato.

L'Associazione Nazionale Carabinieri, che oggi riunisce sia carabinieri in servizio, sia in congedo, i loro familiari e anche i simpatizzanti, fu fondata a Milano il 1° marzo 1886 come società di mutuo soccorso per i soli militari in pensione o congedati; società di cui la sezione di Milano Brig. Ugolini si onora di essere l'erede diretta.

Solo dopo la prima guerra mondiale, nel 1925, l'Associazione iniziò ad avere un'unità nazionale e nel 1956 fu costituita l'attuale forma sociale. In Italia e all'estero sono presenti circa 1700 sezioni locali e oltre 200.000 soci che danno vita a 350 organizzazioni di volontariato.

A distanza di più di un secolo l'associazione si è evoluta senza però far venir meno il principio di sussidiarietà e assistenza tra chi ha fatto e fa parte del corpo dei Carabinieri, integrando anche attività di volontariato che dal 2004 è ufficialmente riconosciuta dalla protezione Civile.

In questo settore l'ACN ha svolto compiti di monitoraggio del territorio sia durante i grandi eventi sia durante le calamità, l'assistenza alla popolazione colpita da calamità e anche la difesa del territorio, oltre ad attività benefiche come la recente collaborazione con Teleton.

Altre forme di volontariato riguardano le attività di servizio per la tutela del patrimonio artistico, come quella che ormai da anni si svolge presso il Museo Poldi Pezzoli, con la presenza di volontari nelle sale, cosa che ne permette la costante visitabilità, così come il sostegno organizzativo del teatro alla Scala.

Dal 2015 l'associazione sarà anche impegnata in un progetto pilota presso il Fatebenefratelli che riguarderà tre ospedali pubblici in Italia, con la finalità di sensibilizzare utenti e personale al corretto rispetto delle normative sul fumo in luoghi pubblici. L'associazione include anche la sezione locale delle Benemerite; questo gruppo di volontariato femminile è stato fondato nel 1996 per avviare un'attività di cittadinanza attiva che funge da mediazione tra i cittadini e le istituzioni.

Giovanni Minici

## Campo Giuriati: una storia di Resistenza nata nel quartiere

La nostra zona, è noto, ebbe una storia resistenziale molto intensa. Lo testimoniano le lapidi sui palazzi e anche qualche abitante nato nella prima metà del secolo scorso. Fili sottili congiungono questi scampoli di memoria, sui quali piano piano si torna a far luce.

Una vicenda intensa e poco conosciuta è quella dei caduti del Fronte della Gioventù per l'indipendenza nazionale e per la libertà. Erano giovani lavoratori nati nei nostri quartieri e cresciuti nell'antifascismo delle fabbriche della zona, che entrarono in contatto con l'eterogenea organizzazione nata dall'impegno di Eugenio Curiel, intellettuale comunista, e dei preti antifascisti di San Carlo al Corso, Camillo De Piaz e David Maria Turollo. Dalla loro sede clandestina di via Ciceri Visconti 4, organizzarono azioni contro i militi tedeschi e repubblicani e una diffusa opera di propaganda. L'attivismo di questi giovani li pose nel mirino dell'instancabile servizio informativo fascista. A metà dicembre, l'azione repressiva portò in carcere 23 appartenenti al Fronte, sottoponendoli a tortura. I processi per associazione a banda armata e per le azioni compiute portarono a condanna a morte tutti gli imputati maggiorenni: Sergio Bazzoni, Renzo Botta, Arturo Capecechi, Attilio Folli, Roberto Giardino, Roberto Ricotti, Giuseppe Rossato, Luciano Rossi e Giancarlo Serrani.

La sentenza venne eseguita il 14 gennaio 1945, presso il defilato Campo Giuriati, che da lì in poi divenne luogo abituale di fucilazioni.

Nella conferenza che terremo il **7 febbraio alle ore 10 presso la Biblioteca Calvaire** ripercorreremo queste vicende grazie ai recenti studi basati su interviste e documenti processuali e raccoglieremo le testimonianze di Giulia Re, giovane staffetta che partecipò ai funerali clandestini dei giovani fucilati, e Achille Cremonesi, che con loro condivise l'esperienza carceraria. Infine verrà presentato il nuovo monumento che l'Anpi zona 4 installerà presso il Campo Giuriati per il 70° della Liberazione.

Cristina Palmieri

## Capodanno copto in via Quintiliano



Avevamo presentato nel numero di ottobre di QUATTRO l'attività della Chiesa Copta Evangelica di via Quintiliano 46, e in particolare l'accoglienza di un gruppo di profughi nella propria struttura, in accordo con la Prefettura di Milano. Per festeggiare il capodanno copto, si sta organizzando in collaborazione con la Cooperativa Onlus Integrale e con il contributo del Consiglio di zona 4, una giornata di festa con i profughi ospitati presso la struttura della chiesa stessa per il 24 gennaio 2015, come momento di aggregazione sociale nel quartiere e convivialità. Scopo dell'iniziativa è creare una maggiore interazione reciproca tra i gestori della Chiesa, gli operatori della Cooperativa, gli ospiti della struttura e la popolazione del quartiere, che vada oltre a quello che già avviene quotidianamente con raccolta di indumenti usati portati dai singoli cittadini; dare agli ospiti della struttura un momento di attività (manuale e non) al fine di renderli parte attiva; creare una rete attiva tra i soggetti istituzionali e le altre realtà religiose e culturali della zona. La giornata del 24 gennaio sarà un evento di festa e di riflessione, oltre che di reciproca conoscenza interculturale e interreligiosa, e prevede la realizzazione delle storie di viaggi e speranze degli ospiti di passaggio presso il centro, testimonianze che verranno realizzate dai profughi attraverso disegni e opere artistiche; laboratori di panificazione per gli adulti e i bambini ospiti della struttura; un buffet con ricette raccolte dai profughi per festeggiare insieme e musica dal vivo.

**PALESTRA L'ARCA** PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA

Ginnastica Dolce Yoga  
Medica Yoga Formativa  
Total body Preacrobatica  
Step & Tone Danza moderna  
G.A.G. Func. training  
Pilates Random Fitness  
Zumba Full metal Fitness  
Fitness Cardiofitness

Allenamento in circuito

Palestra attrezzata Tecnogym  
500 metri quadri luminosi - aria condizionata  
Lun. ven. 9 - 22 / Sab. 10.30 - 15

C.so XXII Marzo 23/25 - P.za S.M. del Suffragio Tel. 027380868  
www.gestioneimpianti.org - arca@gestioneimpianti.org

**FRANCO FONTANA**  
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,  
Lavaggio e custodia invernale Veneziane  
Cancelli sicurezza - Tende da sole

Via Riva di Trento 2  
20139 Milano

Segreteria tel/fax  
02.57401840

mail:  
francofontana@fastwebnet.it

**FERRIFORT**  
FERRAMENTA ELETTRICA IDRAULICA

FERRAMENTA FORT  
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137  
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895  
WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84



## MM4: la scelta definitiva

→ segue da pag. 1

meno di 50 milioni da quando la linea verrà aperta nel 2022/23 e dovrebbero essere recuperati con gli incassi derivanti dai biglietti. Il costo finale della linea toccherà quasi i 2 miliardi di euro, quindi con un costo al chilometro di circa 131 milioni; non molto se si considera i picchi raggiunti da Londra (500 mil/km) o da Barcellona (350 mil/km).

Dal punto di vista pratico, il 18 dicembre è iniziato il "tour" dell'assessore ai trasporti Maran per illustrare il progetto; si tratta di una serie di assemblee pubbliche rivolte a tutti i cittadini, che si terranno nelle varie zone interessate dai 30 cantieri della prima fase.

Il tour si concluderà il 15 gennaio e il giorno dopo, salvo ulteriori rinvii, apriranno i cantieri che inter-

ressano la nostra zona: Argonne, Susa, Dateo e Tricolore, in aggiunta alla tratta già in realizzazione. Nell'elaborare il progetto esecutivo, unico vero documento che farà da guida alla costruzione, il Comune ha chiesto al concessionario la riduzione massima dell'impatto dei cantieri sulla viabilità e sul verde esistente,

dopo le feroci polemiche portate avanti da alcuni comitati anche in sede giudiziaria. Su questo argomento più di mille promesse e premesse vale l'esempio del progetto gemello della metro 4, ovvero la metro 5 lilla, dove il secondo lotto verrà portato a termine nelle date previste all'avvio dei cantieri e senza un centesimo di costi extra; proprio in questo momento sono in fase di ripristino la via-



bilità e il verde sopra le nuove stazioni e lo stesso è stato velocemente completato anche per il primo lotto: basta fare una visita nei viali Zara e Fulvio Testi per rendersi conto di come tutto sia stato ripristinato e ripulito, incluso il verde.

Per quanto riguarda i cantieri già aperti tutto procede regolarmente; l'attuale livello di pro-

gresso dei lavori ha toccato il 64%, non a caso sono in fase molto avanzata le strutture della stazione Linate e anche quelle della stazione Forlanini FS crescono rapidamente, uno dei due tunnel è completo e l'altro lo sarà a breve; unica "cenerentola" resta la stazione Quartiere Forlanini afflitta da una falda sempre più alta. Facilmente per il 30 aprile 2015 verrà superata la quota del 70% di avanzamento,

utile a non perdere i finanziamenti aggiuntivi da parte del governo (170 milioni di euro), mentre, salvo veri imprevisti, è sempre più realistica l'apertura della stazione ferroviaria della Linea S/Passante di Forlanini di cui sono già state realizzate tutte le scale di accesso.

Giovanni Minici

## Posti auto per residenti a Porta Vittoria

Si terrà in questo mese di gennaio in Consiglio di zona 4 una commissione per fare il punto dei lavori del Piano Integrato di Intervento Porta Vittoria relativi all'area pubblica: sistemazione a verde, giardino e polo sportivo sull'area al di là di viale Mugello.

Infatti, mentre gli edifici ad uso ricettivo, terziario e residenziale sono in fase finale di realizzazione, tutta l'area a sud è ancora sottosopra, anche se sappiamo che sono in corso a lotti le bonifiche del terreno. Troverete quindi nel numero di febbraio un dettagliato aggiornamento.

Si è invece avviato l'iter per la stipula di una convenzione fra la proprietà Porta Vittoria S.p.A. e il Comune di Milano per riservare posti auto ad abbonamento agevolato per i residenti,

al primo piano sotterraneo dei parcheggi previsti sotto l'area edificata.

Per garantire la trasparenza nell'assegnazione dei posti auto, le linee guida che dovranno caratterizzare l'avviso pubblico, proposte dal Settore Parcheggi e approvate con alcune ulteriori indicazioni dal Consiglio di zona 4, prevedono la disponibilità di 100 dei complessivi 258 posti auto (elevabili a 110 dopo un

biennio di sperimentazione) con abbonamento a canone mensile agevolato, sulla base di una graduatoria di merito, gestita dal Settore Zona 4.

L'importo del canone mensile agevolato è indicativamente fissato in € 120, anche se la cifra esatta è ancora oggetto di trattativa con l'operatore privato, al quale deve essere garantita la sostenibilità economica.

Per residente, si intende la persona fisica che risieda entro 500 metri dall'ingresso del parcheggio che è posizionato su via Cerna.

Ricordiamo che la possibilità di avere posti auto ad uso pubblico era sempre stata una richiesta del Consiglio di Zona 4, dal momento che la zona è densamente abitata e moltissimi edifici di non recente costruzione sono privi di box.

Quando sarà definito il bando, i residenti verranno informati e, per quanto ci riguarda, sulla pagina del gruppo facebook di QUATTRO ne daremo immediata notizia.

S.A.

## Petizione sul quartiere Lodi-Corvetto

Ci è pervenuto il testo della petizione firmata da 1014 cittadini in cui si segnala il degrado del quartiere Lodi - Corvetto. L'elenco dei problemi è dettagliato, e le varie problematiche denunciate sono attinenti la pulizia degli spazi pubblici (cestini stracolmi, bottiglie rotte, rifiuti sparsi, ecc...), la piccola criminalità (furti, danneggiamenti) e la sicurezza soprattutto serale. Viene segnalato inoltre che nei

parcheggi dei viali Brenta e Bacchiglione l'acqua non defluisce e ristagna, poiché le bocche di lupo sono probabilmente otturate e manca una pulizia periodica.

La petizione è stata depositata in Consiglio di Zona 4 il 16 dicembre scorso ed è indirizzata anche al Sindaco del Comune di Milano, al Comando Polizia Locale Zona 4 e al Customer Care AMSA.

## Segnalazione



Un lettore ci segnala il suo disagio nel vedere lo stemma della Repubblica Italiana ridotto nelle condizioni che si possono vedere nella fotografia che pubblichiamo di quello di una scuola materna nei pressi di viale Omero. Analogo in via Ravenna, addirittura con la scritta Scuola Elementare Femminile! "Possibile che nessuno dei responsabili si prenda la briga per farli sostituire?" si chiede il nostro lettore. A questo punto ce lo chiediamo anche noi!

## I risultati delle Cartoniadi

La Zona 4 non è fra le vincitrici, ma si è piazzata al quarto posto delle CARTONIADI, il campionato della raccolta differenziata di carta e cartone organizzato da Comieco, Comune di Milano e

Amsa. Rispetto alla precedente edizione, la nostra Zona ha comunque migliorato nettamente la sua posizione in classifica! Per informazione, le prime tre zone vincitrici sono state: la 6, la 8 e la 9.

**Maglieria Tina dal 1962**  
Intimo e Abbigliamento  
Via Tito Livio, 24 - Milano  
Tel. 02-55188156

**BOTTEGA STORICA di MILANO**

Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

**FEDELI**

Occhiali, lenti a contatto, liquidi  
Foto in 24 h  
Fototessere  
Lenti extrasottili progressive - bifocali  
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11  
20133 Milano  
Tel e fax 02 76118484

**ES**  
parrucchieri

**DOGNINI**  
MILANO

Via Cadore 30 - tel 02 55010524  
Viale Piave 21 - tel 02 39680044  
www.dogninimilano.it

Un mix di sfumature e definizione per una gradazione naturale con effetto profondità



storie di storia

## ALCIBIADE, BELLO, DANDY E TRADITORE SERIALE

Quando Socrate (469-399 a.C.), forse a Pitagora nel 432 a. C. o forse a Delio nel 424 a. C. salvò la vita ad Alcibiade sottraendolo, ferito, ai nemici che stavano per finirlo, non era mosso solo da cameratismo, ma anche da quell'affetto così intimo che contribuiva a rendere ancora più acida la già acida di suo Santippe, moglie del filosofo, ed esiste il dubbio che la frequentazione con lo spregiudicato giovanotto abbia contribuito a decretare il brindisi a base di cicuta con cui Atene pose fine alla vita di uno dei suoi più illustri figli.

Alcibiade (450-404 a. C.) proveniva da una famiglia vagamente aristocratica e agreste, ma, morto il padre in battaglia, venne allevato da Pericle, il potente autokrator della città, uno dei rari personaggi che rendono meno indecente la Storia. Il giovane divenne così assiduo frequentatore del salotto di Aspasia, femminista ante-litteram dal passato non limpidissimo, ma dalla grande finezza intellettuale, di fatto first lady di Atene in quanto compagna di Pericle. Il furbante era bello, amante del lusso, ambizioso e privo di scrupoli.

Vestiva con una originalità che diventava subito moda, e aveva un comportamento sfrontato. Per scommessa schiaffeggiò pubblicamente uno degli uomini più ricchi di Atene, Ipponaco, per poi l'indomani piombargli in casa, denudarsi ai suoi piedi e chiedere perdono. Da quella casa uscì sposato con l'ambitissima Ipparete, cioè con i mezzi per

poter coltivare senza risparmio il proprio desiderio di sfrenata agiatezza.

Mise insieme una scuderia di cavalli da corsa con cui prese a gareggiare, e una flotta privata, sulle cui navi raccolse nugoli di ragazzacce scondottate e di giovanotti compiacenti. La povera Ipparete chiese il divorzio, e lui si presentò in tribunale per caricarsela in spalla, riportarla a casa e continuare a tradirla.

Quanto alla carriera politica, sgomitò fra le file del partito democratico fino a ottenere la carica di stratego, ma, dopo la battaglia di Mantinea che vide Atene sconfitta da Sparta, passò ai conservatori, divenendo il campione della loro intransigenza.

Come capo militare si mostrò all'altezza dei costumi dell'epoca, conquistando la ribelle città di Melo, facendone uccidere tutti gli uomini e vendendo come schiavi donne e bambini. Caldeggiò una spedizione in Sicilia contro Siracusa, della quale avrebbe avuto il comando se non fosse incappato in un infortunio sacrilego.

Avvenne che una notte la statua del dio Ermete venisse mutilata, e l'inchiesta prese la direzione proprio di Alcibiade, che forse nulla ne sapeva,

ma resta indicativo il fatto che ad Atene, conoscendolo, si pensasse che invece potesse saperne tutto. In attesa del processo la campagna contro Siracusa venne affidata a Nicia, suo rivale politico peggio che bigotto, che delegava qualsiasi decisione al volere degli dei. Va da sé che, date le premesse, ai siracusani non riuscì difficile annientare il corpo di spedizione ateniese. Vennero risparmiati solo i prigionieri in grado di recitare brani di Euripide, come dire che a quei tempi e da quelle parti con la cultura, così come ai nostri giorni in Italia, forse non si mangiava, con la diffe-

renza però che ci si poteva salvare la vita.

Dopo la disfatta Alcibiade, temendo di venire processato anche per avere voluto quella guerra, passò agli spartani, adottandone, lui così dedito all'eleganza e allo sfarzo, i rustici costumi di vita. Convinse Sparta a occupare le miniere da cui Atene traeva il proprio argento e, per movimentarsi la vita, mise incinta la mo-

glie di Agide, il re, che scoperta la cosa gli lanciò alle calcagna un manipolo di sicari che avrebbero dovuto restaurargli l'onore.

Alcibiade passò allora ai persiani, cercando di mobilitarli contro l'ingrata Sparta, così irrico-

sciente verso il suo contributo alla crescita demografica da volerlo morto. Nel frattempo ad Atene le opposte fazioni erano sull'orlo della guerra civile, il che fece ritenere ad Alcibiade che i tempi per il proprio rientro in patria fossero maturi (410 a. C.). Riuscì a ottenere il comando della flotta e per tre anni inflisse una sconfitta dietro l'altra agli spartani; ma Alcibiade era Alcibiade, e la superficialità lo portò a lasciare il grosso delle navi agli ordini di un subalterno, per andare con pochi legni a saccheggiare le coste della Caria. Agli spartani non parve vero, provocarono gli ateniesi e li batterono alla loro sbrigativa maniera.

Alcibiade, ritenuto responsabile del disastro, fuggì in Bitinia, per rimettersi al servizio degli spartani, ma, accortosi che una nuova flotta ateniese stava disponendosi in modo errato per la battaglia, ne avvisò i comandanti che, diffidando di lui, non gli prestarono orecchio e vennero sconfitti.

Da Sparta, vittima della nuova piroetta dell'ateniese, venne l'ordine di ucciderlo, e questa volta non per ragioni di corna. Alcibiade si rifugiò presso i persiani, che lo accolsero una seconda volta, finché non finì misteriosamente assassinato.

Ora, la Storia è stata fatta da personaggi discutibili, quando non equivoci o addirittura criminali, altrimenti perderebbe la "S" maiuscola e si ridurrebbe a cronaca; ma individuare un altro Alcibiade fra le innumerevoli pagine dei suoi libri è pressoché impossibile. Solo passando ai testi sacri un competitor può essere trovato. Si chiamava Giuda, anche se, poveraccio, pare abbia tradito una sola volta, per giunta per volere di Dio: al confronto di Alcibiade meno che un diletante.

Giovanni Chiara



## Acciaieria Redaelli e Rogoredo

La storia di Rogoredo è strettamente legata a due eventi fondamentali per la nascita e la crescita del quartiere: l'apertura delle linee ferroviarie per Codogno/Piacenza (1861) e per Pavia (1862) e la conseguente nascita dello stabilimento Redaelli. Prima del 1895, anno di fondazione della fabbrica (allora di Luigi Riva) il territorio dove ora troviamo il quartiere era solo campagna o poco più. Dopo il 1885 cambia tutto. La grande fabbrica in pochi anni passa di mano dal fondatore Luigi Riva all'imprenditore del settore Angelo Merati che in pochi anni fallirà, per poi essere nel 1895 acquisita all'asta dai fratelli Redaelli e da Giorgio Enrico Falk. Con

l'avvento dei nuovi proprietari, inizia la grande avventura della "Ferriera di Rogoredo". Storia che, tra alti e bassi, drammaticamente terminerà il 6 aprile 1984 con la chiusura definitiva dello stabilimento. Novant'anni di storia, due guerre, il fascismo, la resistenza che qui troverà terreno fertile e un quartiere cresciuto piano piano attorno alla ferriera. La fabbrica che sin dalla sua nascita ha dato lavoro ad almeno un componente per ogni famiglia del borgo, offriva servizi fondamentali aperti all'intero borgo, come ad esempio un poliambulatorio all'avanguardia, il centro sportivo e una biblioteca molto fornita. Gli operai della fabbrica abita-

vano in case realizzate dalla Redaelli, i figli degli operai andavano in vacanza nelle colonie aziendali e il Cral Redaelli di via Rogoredo offriva svago e divertimento agli abitanti del quartiere. Dagli operai della Redaelli negli anni Venti si è poi sviluppato il locale movimento cooperativo con la costituzione della Cooperativa Edificatrice e della Cooperativa di Consumo, quest'ultima fondamentale tra l'altro per la creazione di Coop Lombardia. Rogoredo, pur esistendo come sito agricolo da molti secoli, come quartiere si è sviluppato attorno alla fabbrica, a questo grande stabilimento che alla sua chiusura occupava oltre

600.000 metri quadrati di terreno con i suoi forni, i laminatoi, le trafilerie e le altre parti industriali.

Uno stretto ed importante legame tra ferriera e quartiere che non era possibile dimenticare. Oggi della Redaelli rimane solo la fatiscente palazzina ex chimici, null'altro.

Per questo motivo, su sollecitazione di alcune associazioni del quartiere, il Consiglio di Zona 4 il mese scorso ha deliberato all'unanimità di intestare alla fabbrica l'anonimo piazzale a sud della stazione ferroviaria. Lo stesso luogo dove a settembre nell'ambito della manifestazione CORTILI INVERSI è stato realizzato "il muro delle parole del lavoro".



L'ingresso dopo la chiusura della fabbrica

"Largo Redaelli - Acciaierie" (così sarà il nuovo toponimo) nascerà vicino a dove si trovava la "porta dello stabilimento", l'ingresso da dove gli operai della Redaelli sono entrati per decenni timbrando il loro cartellino.

In occasione dell'intestazione

dello slargo, verranno organizzati degli eventi specifici, legati alla storia della fabbrica ed alle parole del lavoro, attraverso le voci e gli scritti degli operai che per anni vi hanno lavorato.

Alberto Tavazzi

**CASA DOLCE COSA**

Un grazie a chi si è affidato o si rivolgerà a noi con fiducia nella consapevolezza di poter operare con tranquillità e sicurezza nell'ambito di un settore delicato, complesso e in evoluzione come quello immobiliare.

**immv.** IMMOBILIARE VALSECCHI  
via Comelico 13 - Milano - 02.54118833 - 348.0513520

www.cottonfactoryoutlet.com

**BEST QUALITY Brand**  
Guarantito

**DA NOI 70%**  
Solo Sconti fino al  
**E QUALITÀ GARANTITA 3 VOLTE!**

**COTTON Factory Outlet**  
UNIVERSO INTIMO - DONNA - UOMO - BAMBINI

Assisi (MC) - Via Parma 62 - Tel. 0376 720412  
Milano - Viale Umbria 3 - Tel. 02 54108232  
Montone Lucino (CO) - Via Adda 1 - Tel. 031 473229

**CARTOLERIA montenero**

CANCELLERIA  
GIOCATTOLE  
ARTICOLI DA REGALO  
FORNITURE PER UFFICIO  
TARGHE  
TIMBRI  
STAMPE  
LIBRI  
FAX  
FOTOCOPIE

via Bergamo 2  
angolo viale Montenero  
telefono e fax 0255184977



## Un'attività che va scomparendo

Luciano Contaldo nel suo laboratorio di via Don Bosco ci racconta la sua vita di artigiano dell'argento

«Ho iniziato dal padre di mio cognato. Pulivo i vassoi, come si dice in gergo "pomiciare", ovvero passare con pomice e con acqua e ci volevano due tre giorni per pulirli». Così esordisce Luciano Contaldo, argentiere in pensione, una vita trascorsa a creare oggetti con il nobile metallo. Una professione, abbandonata per la raggiunta pensione, che racconta come se ancora oggi fosse sul bancone a battere di martello, a lavorare di bulino, a tornire un pezzo, sagomare un manico per una tazza.

Eccolo a spiegare come, partendo da una lastra di argento, ce ne sono di diversi spessori, si crea il pezzo, utilizzando delle forme di legno sulle quali appoggiare la lastra per ricavarne la forma a suon di martellate, oppure attraverso la fusione, a cera persa, con stampi che riproducono la sagoma dell'oggetto. Successivamente si cesella o si martella o si lascia la superficie liscia prima di passare al montaggio di eventuali maniglie, bocchette, naselli terminando con la lucidatura, dopo l'argentatura con un bagno galvanico nell'argento, «io ho sempre usato quello al 925, non il classico 800, come i famosi argenti inglesi - dice con orgoglio Luciano - per donare quella particolare lucentezza che hanno gli oggetti in argento».

Un lavoro che non ha tempi stabili: non si può quantificare il tempo: «Pensi che un bravo artigiano, a mano, in un giorno riesce a fare due posate mentre adesso con le macchine si arriva a 2/300 pezzi al giorno». Luciano va poi fiero di una sua "invenzione" che dà un tocco particolare agli oggetti che ha costruito nella sua vita: il finto corallo. Un procedimento che parte da un oggetto, molto spesso rametti che rappresentano il corallo marino fusi in argento, ma anche manici o altre decora-



zioni, che con un bagno a freddo, altrimenti a caldo le saldature di argento non reggerebbero, è ricoperto da uno smalto color corallo. Luciano è un fiume in piena quando racconta dei lavori che ha fatto in carriera per alcuni dei maggiori gioiellieri di Milano e non solo, o di come ha realizzato animali a grandezza naturale per gli arabi, unendo le due metà ricavate da due fusioni, o dell'oasi, costata un miliardo e mezzo di vecchie lire, con alberi, sassi, sabbia e cammelli inclusi. Un'altra cosa della quale è orgoglioso è la riproduzione di una nave, dal sartame ai cannoni in plancia o quelli sotto coperta che escono dalla fiancata quando si sollevano i portelli, alle vele. Realizzata in argento, è esposta nella reception di uno degli hotel più esclusivi di Milano.

Secondo Luciano sono molteplici i motivi che hanno contribuito a far sparire queste attività artigianali come la sua. Pochi sono rimasti a fare questo mestiere, dove non ci sono sabati e domeniche né feste. In primo luogo le macchine: un colpo di pressa ed ecco il vassoio che si allinea con i gemelli: tutti belli indubbiamente, ma tutti uguali senza quel

che di magico che fa capire come la mano di un uomo abbia saputo trasformare un pezzo di metallo in un qualcosa di unico. Un altro motivo i costi per insegnare questa professione che hanno livelli elevati e poi, come sottolinea amaramente Luciano, non c'è più nessuno che vuole continuare e sopportare anche sacrifici. Sacrifici che non sono nelle corde di molti e l'esempio, deludente, è sentirsi rispondere, racconta Luciano, da due giovani ai quali era stato offerto di andare avanti: «Come faccio a fare la settimana bianca se proprio in quel periodo c'è del lavoro?».

«All'inizio i sacrifici sono tanti - ripete Luciano -, ma la soddisfazione di quando una tua idea, un tuo disegno prende forma definita e si trasforma in una piccola ma vera opera d'arte ti ripaga di ciò al quale hai dovuto rinunciare per arrivare in fondo».

Il bilaminato, due strati di argento sopra uno di alluminio e la resina argentata (ma con un tenore di metallo molto basso) hanno sostituito il modo di lavorare e i costi ovviamente si sono abbassati in maniera esponenziale. Mancano anche le scuole

che ti preparano; l'unica era al Capac qui a Milano ed è stata chiusa. E ha ragione quando dice: «Per distinguersi dagli altri bisogna fare quello che gli altri non fanno. Solo in questo modo posso essere sicuro di non avere concorrenza».

Anche in cucina l'argento ha una sua utilità. Una padella di argento è ottima per cuocere grazie al potere conduttivo del calore. Piccolo inconveniente: una padella di 30 centimetri solo di argento (ne occorrono due chili) costa 1000 euro. Manodopera esclusa.

Il breve giro in quella che era una fabbrica attiva fa capire la complessità che c'è dietro alla realizzazione di un pezzo in argento e ben volentieri raccolgo l'invito di Luciano Contaldo di tornare a trovarlo per capire meglio a cosa servono quelle centinaia di attrezzi e forme che riposano sugli scaffali che riempiono le stanze del suo laboratorio. Lastre d'argento che sarebbero ancora pronte ad esser modellate sono incartate in uno scaffale. I martelli allineati sulle rastrelliere in attesa di battere l'argento o i bulini che chissà quante volute, foglie, ghirigori hanno disegnato sul lucido metallo, sono lì in attesa che qualcuno li riprenda in mano per disegnare, creare, incidere e oggi sono qui a mostrare i segni del tempo ricoperti da un sottile velo di polvere che si è posata su tutto.

Dopo 60 anni in "bottega", Luciano ha chiuso e chiude questo incontro rammaricandosi che gli artigiani rimasti tra non molto anche loro abbasseranno la saracinesca. «Sono miei coetanei con qualche anno in meno quelli rimasti e anche per loro è arrivato il momento di andare in pensione».

Sergio Biagini



QUATTRO



### QUATTRO CONFERENZE per la vostra salute

Biblioteca Calvairate, via Ciceri Visconti 1  
Ingresso libero

21 gennaio ore 18.00  
**Il mal di schiena**

Cause note e meno note della patologia più diffusa. Nuovi approcci terapeutici  
Relatore: Paolo Beretta, Massofisioterapista, Chinesiologo

28 gennaio ore 18.00  
**Il benessere non ha età e .... Non c'è età per avere benessere**

Relatore: Paolo Beretta

25 febbraio ore 18.00  
**Alimentazione e salute: miti e verità.**

Zuccheri, grassi, carboidrati, ecc... conosciamoli meglio e assumiamoli nel modo corretto  
Relatrici: dottoressa Ramona De Amicis, dottoressa Francesca Ghelfi, Nutrizioniste

4 marzo ore 18.00  
**Il buongiorno si vede dal mattino!**

Tanti suggerimenti per alleggerire la nostra giornata... e la nostra schiena  
Relatore: Paolo Beretta

### COMITATO PER ALBI 98 TEATRO OSCAR

via Lattanzio 58

Sabato 10 gennaio ore 20.45  
Domenica 11 gennaio ore 15.45  
COMPAGNIA MAGIA D'OLI  
**LA ZIA DI CARLO**

di Thomas Brandon - commedia super brillante adatta a tutti  
Posto unico 10 euro; l'intero ricavato sarà devoluto a favore del Comitato per Albi 98 onlus, progetto per la diagnosi genetica dei tumori cerebrali pediatrici

# BUONO SCONTO DEL 30%

SOLO DI LUNEDÌ NON CUMULABILE, UTILIZZABILE UNA SOLA VOLTA ENTRO IL 28/02/2015

MARTEDÌ - GIOVEDÌ - VENERDÌ DALLE ORE **8,00** ALLE **20,00**

LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - SABATO DALLE ORE **9,00** ALLE **18,30**

SEMPRE SENZA APPUNTAMENTO

# i CUNSDIL

PARRUCCHIERI

MATRIX  
IMAGINE ALL YOU CAN BE

via PAULLO, 13 (ANG. VIA SPARTACO) tel. 0255195822



## LA TRAMITE. Un mondo di carta

Dall'esterno sembra una libreria come tutte le altre, anche se una delle tre ampie vetrine è decisamente insolita, proponendo ai passanti non lucide sovraccoperte di ultime edizioni librarie, ma vecchie stampe, biglietti d'auguri d'epoca, scatole di latta decorate e cartoline d'antan. Entrando ci si trova davanti a normali scaffalature straripanti di volumi, come si addice appunto a una libreria, ma non possono non balzare agli occhi i grandi manifesti pubblicitari d'altri tempi che pendono dalla balaustra del sopralco. Attorno, fra novità editoriali e libri di tutti i tipi (tranne l'editoria scolastica), spiccano l'ampio settore per bambini e ragazzi, nonché l'angolo dedicato a Milano, con una vasta scelta di pubblicazioni. Ma ad un'osservazione più attenta si notano anche alcuni vecchi mappamondi, antichi calendari e, in una vetrinetta, persino originali ventagli e boccette di profumo, non certo dei giorni nostri. **La Tramite! Che libreria è mai questa?** E' evidente che qui non si trovano solo libri, ma andiamo con ordine.

La Tramite è una libreria storica di Milano che ha aperto i battenti in corso Lodi nel 1946. Negli anni '60 - dopo la scomparsa del fondatore, alcuni anni di chiusura e il passaggio di gestione alla figlia - la libreria si trasferisce nell'attuale sede di piazza



Medaglie d'Oro e dopo un breve passaggio di mano negli anni '80 viene infine rilevata (nel 1992) dalla signora Carla Seassaro assieme al marito Giancarlo Saccone. E' da questo momento che La Tramite inizia la sua progressiva trasformazione che ne farà una libreria affatto particolare. Infatti, mentre la signora Carla - titolare ufficiale dell'esercizio - ne gestisce con perizia l'aspetto puramente "librario", destreggiandosi fra le insidie di un mercato in crisi continua, il signor Giancarlo, assecondando una sua passione di vecchia data, cura e incrementa l'altro settore della libreria: quello dell'antiquariato del vieux papier!

Collezionista lui stesso, il signor Giancarlo ricerca, raccoglie, scambia e vende tutto ciò che riguarda le stampe antiche, soprattutto relative al settore pub-

blicitario: dalle figurine alle cartoline, dai manifesti ai menù, dai calendari ai "carnet di ballo".

Tutti, probabilmente, conoscono le famose figurine Liebig, stampate dal 1872 al 1974, che fanno impazzire ancor oggi i loro collezionisti, ma le più antiche figurine pubblicitarie risalgono addirittura al 1865 e qui se ne trovano anche di francesi, spagnole e americane. Il signor Giancarlo mi conduce di sopra, nell'area sopralcata, dove si destreggia fra classificatori, scaffalature e scatole di ogni forma e dimensione, raccomandandomi di "non far caso al disordine": raccomandazione superflua col sottoscritto, che ben conosce queste collocazioni solo apparentemente caotiche. In effetti, sono propenso a considerare il signor Giancarlo solo "diversamente ordinato", tanto più che trova subito tutto ciò che vuole mostrarmi senza alcun problema! Sfilano così sotto i miei occhi meraviglie di carta e cartoncino inimmaginabili per quantità e varietà: oltre alle figurine, delle quali si è già detto, cartoline pubblicitarie, "valentine", cartoncini per menù, calendari e calendarietti, fra i quali spiccano - tipicamente italiani - i caratteristici "calendarietti da barbiere", recentemente immortalati da Francesco Guccini in un capitolo del suo "Nuovo dizionario delle cose perdute". Alcune

realizzazioni sono molto elaborate, sia graficamente, sia tecnicamente (fustellature, intagli, pop up pionieristici).

Non mancano, in questa miniera cartacea, bozzetti originali di Jacovitti, Dudovich, Boccasile, Marangolo, ecc..., nonché fotografie, ventagli e libri antichi; uniche concessioni ai materiali non cartacei, le scatole di latta smaltate e le vecchie boccette di profumi e di ciprie. Non c'è da stupirsi quindi che La Tramite sia ormai un punto di riferimento per appassionati e

tuffo nel passato! Un tuffo molto realistico e senza inutili nostalgie, s'intende, ma pur sempre col sapore di un altro tempo, forse irrimediabilmente perduto. Un tempo nel quale per fare un bel disegno ci volevano tempo, impegno e capacità artistiche e non un tempo nel quale, con un bel programma fatto da altri, anche un bambino può realizzare un'opera d'arte (o quasi)! Un tempo nel quale le macchine da stampa erano ingombranti e primitive, ma per lavorarci bisognava conoscerle bene e trattarle

meno comodi e non certo privi di problemi, ma la sensazione è che si tirasse avanti sì, con fatica, ma se non altro a suon di speranza e non di rassegnazione. I vieux papiers del signor Giancarlo ce lo ricordano e ci stimolano a non dimenticare.

Francesco Pustorino

La libreria **La Tramite**, che nel 2011 ha ottenuto dal Comune di Milano il riconoscimento di "bottega storica", si trova in piazza Medaglie d'Oro, 3 (all'imbocco di via Muratori) ed è aperta dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00 (il sabato 10.00-13.00 e 15.00-19.00; chiusa il lunedì mattina). Noi consigliamo una visita di persona, anche perché - in mancanza dei titolari - sarete accolti dal signor Giancarlo Benzoni, che definire "commesso" sarebbe decisamente riduttivo! Il signor Benzoni è la memoria storica de La Tramite (avendo lavorato, nonostante sia relativamente giovane, con tutti i vari proprietari della libreria) ed è, naturalmente, un punto di riferimento per tutti i clienti. Per informazioni, comunque, potete anche telefonare (02.59900702), comunicare via e-mail ([latramite@tiscali.it](mailto:latramite@tiscali.it)) o scorrere sul sito internet, dedicato fondamentalmente al settore del collezionismo ([www.la-tramite.com](http://www.la-tramite.com)).



collezionisti di tutto il mondo, nonché per tutti coloro che non si rassegnano a vedere simili manufatti cartacei finire al macero!

Per me, visitare il "regno" del signor Giancarlo è stato un bel

con amore, se non non ti ubbidivano, non un tempo nel quale basta premere "invio" e ci pensa la stampante laser (e se la stampante impazzisce, si butta via e se ne compra un'altra). Nessun rimpianto per i "vecchi tempi"

## Alla ricerca dei cinema perduti numero 2

Nel 2008 su QUATTRO, uscì un articolo dedicato ai cinema "due film 100 lire" che partendo dalla notizia della chiusura del cinema Maestoso di piazzale Lodi descriveva gli spettatori degli anni 50 e il loro amore per il cinema: la sala cinematografica come luogo di aggregazione per generazioni diverse, ancora senza televisione ed internet, che cercavano nel buio, non sempre innocente, avventura, passione, risa e lacrime, sullo schermo ma anche nelle ultime file... Il cinema Roma e poi Italia e poi Maestoso non rientrava nella categoria di quei cinema che a Roma si chiamavano "pidocchietti" con una felice, popolare, molto romanesca sintesi, ma pur essendo allora in periferia era pubblicizzato come "il più bel ritrovo di Porta Romana" e fu tra i primi ad avere l'aria condizionata, una galleria confortevole e un sistema acustico perfetto. Un cinema "del centro" nella quasi, per allora, periferia. L'ex Maestoso, dopo anni di abbandono, sta per essere recuperato a nuova vita dalla proprietà: è stato infatti presentato in Consiglio di zona il progetto che porrà fine al degrado

dell'edificio. Viene mantenuta tutta la struttura esterna e la sagoma e verranno fatti lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione: nell'interno verranno realizzati un piano terra ad uso commerciale e un primo piano ad uso terziario; verranno mantenute anche le scale elicoidali che portavano alla galleria.

Quando sarà concluso l'iter delle pratiche edilizie, saremo in grado di fornirvi informazioni più dettagliate e qualche immagine di progetto. Proprio partendo dal locale di piazzale Lodi, ci siamo domandati che fine hanno fatto, invece, la miriade di sale cinematografiche che hanno illuminato la nostra zona, tra le più ricche di cinema della città. Negli anni Settanta a Milano erano più di 170, ora sono circa 20 più le multisale, odiate dai pochi cinefili rimasti. Nella nostra zona rimane solo il Colosseo, più un paio di sale parrocchiali che ospitano cineforum settimanali (Delfino e Oscar). Pur avendo nomi affascinanti ed evocativi

come America, Ars, Lux, Minerva, Olimpo, Apollo, Astoria ecc... le loro facciate erano consunte, le insegne semispente, gli atri lugubri, le cassiere platinizzate a fine carriera, per non parlare delle poltrone di velluto smangiate e brulicanti di vita propria, l'acustica stridente e poi l'odore "di cinema", un misto di profumi, deodoranti dozzinali, fumo e umori che ti colpiva i sensi quando la maschera, qualche volta vestito con una livrea da circo, ti apriva con un gesto ampio la cortina di pesante velluto cremisi ed entravi nel mondo dei sogni. Dentro c'era di tutto, chi dormiva, chi mangiava, chi faceva all'amore, chi guardava il film. Tutti fumavano, anche i ragazzini. E quando eri fortunato una graziosa mascherina in grembiule nero lucido ti guidava con una pila al posto libero, illuminandoti il cammino. Un mondo a sé, ricco di umanità e di provocazioni e quando uscivi, d'estate, restavi folgorato, quasi accecato dalla luce del sole d'agosto e dai rumori della vita vera. Tutto questo non c'è più e non è detto che sia un male. Ma certo sarebbe interessante andare

"alla ricerca dei cinema perduti", dove erano, come erano e come sono. Non è facile, ma aiutandoci con Internet e in particolare grazie alla passione di Giuseppe Rausa, giornalista, critico cinematografico e musicista che nel suo sito spazia da una "Storia dell'opera italiana" a una "Storia del cinema italiano degli anni Quaranta e Cinquanta", dal "Dizionario della musica rock" a una biografia di Mozart, ci siamo quasi riusciti. Rausa, in collaborazione con Marco Ferrari e Willy Salvèghi, ha dedicato alle sale cinematografiche milanesi perdute e non e alla loro storia un vero e proprio dizionario storico e fotografico, da cui abbiamo anche tratto le informazioni e alcune fotografie, altrimenti introvabili. Lo ringraziamo di cuore. Parlando in generale, i cinema di zona hanno avuto quasi tutti lo stesso destino: hanno cambiato nome per motivi storici politici o di moda, hanno programmato due film di seguito (due film 100 lire), sono passati dalla terza visione al proseguimento della prima e poi al nulla, hanno spesso condiviso le proiezioni con quello che si chiamava, appunto, avanspettacolo ospitando tra un film e l'altro le compagnie di gi-

ro di comici e primedonne a fine carriera, oppure programmi televisivi come Lascia e Raddoppia, o le partite di calcio. Molte sale hanno ceduto al porno negli anni '70, hanno chiuso negli anni '80 e sono spariti, tranne appunto quelle tre già citate. Gli anni Ottanta furono anni orribili per il cinema di sala: non solo a Milano e non solo in Italia. La diminuzione di spettatori, i costi di manutenzione e le nuove leggi per la messa in sicurezza delle sale contribuirono al crollo del mercato. I dvd per il porno casalingo, poi Internet, la televisione e le grandi sale multivision decentrate dove oltre al parcheggio facile trovi anche una pizza surgelata e un sushi alla milanese, una baby sitting room e ti puoi comprare anche un tacco 12 o una felpa di Matteo, hanno inesorabilmente provocato la morte dei cinema di quartiere. Torneranno? Non credo: le generazioni cinefile sono in disarmo: al pomeriggio inorridiscono davanti alla TV per gli omicidi della "Vita in Diretta" e la sera "Ballano con le stelle". Dopo la settima arte aspettiamo l'ottava. Vedremo.

Francesco Tosi



via Arconati, 16  
20135 Milano  
Tel. 02.55190671  
e-mail: [miarconati@libraccio.it](mailto:miarconati@libraccio.it)

### IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

### PROGRAMMA ALIMENTARE PERSONALIZZATO CON ANALISI DELLA COMPOSIZIONE CORPOREA

Prova il programma alimentare della dottoressa Emanuela Tonani per perdere peso in modo definitivo senza dover rinunciare a pane e pasta. Centinaia di persone hanno già raggiunto il loro obiettivo!

Dottoressa **Emanuela Tonani**  
biologa nutrizionista

Via Marco Bruto 9 - Milano - cell. 3385658305  
[dott.et@libero.it](mailto:dott.et@libero.it) - [www.drtonani.abcsalute.it](http://www.drtonani.abcsalute.it)

**BabyWorld**  
IL RANOCCHIO GIALLO 2  
Asilo nido bilingue

Via Tiraboschi 6  
Tel. 025464754 - Cell. 3478462705  
[ilranocchigiiallo2@babyworld.it](mailto:ilranocchigiiallo2@babyworld.it)  
[www.babyworld.it](http://www.babyworld.it)

Nido per bambini da 3 mesi a 3 anni, aperto dal lunedì al venerdì. Orario 7.30/18.30  
Servizi accessori per bambini fino a 6 anni:  
- Spazio gioco pomeridiano e sabato mattina su richiesta  
- Pizza party, feste di compleanno  
- Centro estivo  
- Giardino esterno ad uso esclusivo  
Sconti iscrivendo fratelli o coppie di gemelli

Ai soci "Amici di QUATTRO" sconto 20% sulla quota di iscrizione



# Un secolo di cinematografi in Zona 4

## ABADAN

Via Busoni 9 / 1955-1980

Il nome si riferiva a una città iraniana al confine con l'Iraq e non è chiaro il motivo di questa scelta. Forse solo il fascino esotico di un paese lontano non ancora inquinato dai drammatici avvenimenti successivi.

Il fatto di essere la prima sala ad apparire in ordine alfabetico nell'elenco dei cinema di terza visione gli conferiva una sua forza attrattiva. L'Abadan si presentava come una sala per famiglie ma solo durante i week end e le festività in cui si pro-



1980, l'ingresso su via Busoni



2014, ingresso del nuovo locale su via Monte Ortigara

iettavano cartoni animati e film per ragazzi. Negli anni precedenti la chiusura avvenuta nell'estate del 1980, la programmazione era di buona qualità, ma questo non ha consentito il salvataggio del locale dalla crisi generale.

Negli anni Novanta l'ex-Abadan è diventato sede del teatro Derbino, poi ristorante-griglieria ed ora ospita il MEMO Restaurant Music Club.

## ADUA

Via Monte Oliveto 6 / 1928-1979

Il quartiere Ponte Lambro, situato nella zona sud est di Milano, all'esterno della cerchia delle tangenziali, entra a far parte del territorio della metropoli lombarda nel 1925. In via Monte Oliveto 6 è attivo dal 1928, il piccolo cinema Lambro (300 posti). Il locale si colloca tra le sale di terza visione e si rivolge essenzialmente al pubblico del quartiere. Nel 1939 il cinema Lambro si trasforma nel cinema Adua. Vi vengono proiettati numerosi film di qualità e perfino qualche film d'autore accanto alle pellicole di intrattenimento popolare.



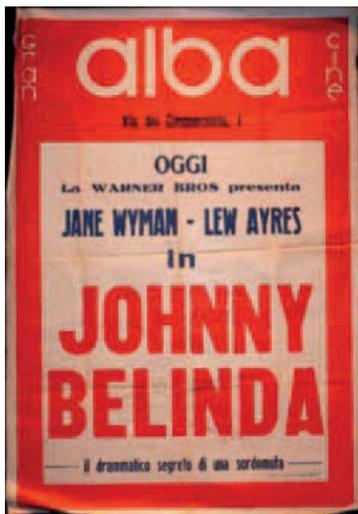
1939, via Monte Oliveto

L'Adua interrompe la propria attività nell'estate 1979 e attualmente i suoi spazi sono occupati da una negozio di lavanderia.

## ALBA

Via dei Cinquecento 1 / 1941-1990

Il cinema Alba si inaugura nel 1941 ed è una sala di ben 1300 posti dotata di platea e galleria, nel complesso della parrocchia di San Michele e Santa Rita. La sala, pur essendo gestita dalla parrocchia, compare sui quotidiani milanesi tra le terze visioni fino al 1953. Dopo il 1953 la programmazione del cinema Alba rientra nei differenti canoni di una tipica sala parrocchiale e, pertanto, la sua proposta cinematografica non compare più sui quotidiani. A metà degli anni Novanta la sala cinema chiude, lo stabile viene abbattuto e al suo posto, sempre all'interno della parrocchia, c'è ora un campo sportivo.



1939, completamento dei lavori del cine-teatro Alba (www.psmr.it)

## ALCE

Via Caposile 5 / 1952-1989

Gli anni Cinquanta sono gli anni del boom cinematografico e si aprono molte sale in tutta la città. L'Alce è una sala di seconda visione di qualità. In occasioni particolari i film vengono abbinati alla proiezione in diretta di partite di calcio o, per far concorrenza alla televisione che iniziava la sua marcia trionfale e per far uscire il pubblico da casa, niente di meglio che proiettare sul grande schermo il divo Mike con Lascia o Raddoppia.



1980, cinema Alce

Nella seconda metà degli anni Sessanta, l'Alce passa tra le terze visioni, per poi ritornare nel 1974 tra le seconde visioni e addirittura tra i proseguimenti prime nel 1976. A partire dal 1978, però, il cinema inizia un inarrestabile declino, trasfor-



2014, l'edificio in demolizione

mandosi in luogo di incontri e di prostituzione maschile e in sala a luci rosse fino alla chiusura nel 1989.

Dopo avere ospitato una scuola professionale per parrucchieri, l'edificio viene abbattuto nel 2014. La nuova destinazione dell'area sarà residenziale con la costruzione di due fabbricati di 2 e 6 piani, in aderenza alle facciate cieche dei due edifici confinanti.

## AMBROSIANO

Corso XXII Marzo 32 / 1943-1979

Si tratta di una sala molto vasta con 2800 posti. Sino agli anni 50 il locale ospita, come molti cinema di allora, anche spettacoli di varietà in abbinamento ai film. Dopo la chiusura del cinema nel 1979 la sala si trasforma in discoteca seguendo la moda disco e diventa Studio'54 poi dal 1981 nella più frequentata di-



1950, cartolina con il cinema Ambrosiano

scoteca milanese "Rolling Stones" meta dei più famosi rockers anni 80, dagli Oasis a Joe Cocker. Chiude nel 2009.

Al suo posto nell'area interna all'edificio su strada ora sorge Stone tower, un fabbricato, formato da due corpi sovrapposti e con diverso orientamento, il più alto dei quali raggiunge i 13 piani.

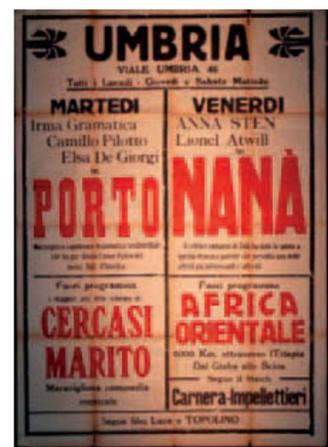


2014, l'attuale facciata

## AMERICA

Via Tito Livio 2 / 1930-1984

All'inizio degli anni Trenta c'è a Milano il secondo boom delle sale cinematografiche dovute all'arrivo del sonoro che cambia totalmente la fruizione dello spettacolo. Niente più musica dal vivo in sala e poi l'introduzione del doppiaggio che rende comprensibile trama e dialoghi. Il cinema Umbria 46 arriva a questo appuntamento un po' in ritardo, negli ultimi mesi del 1933 quando il locale rende noto alla clientela di zo-



1957, il cinema Umbria



na che è stato installato un "nuovo impianto sonoro" e che la pellicola è "parlata in italiano". Nell'estate del 1962 lo stabile dove è ubicato l'Umbria viene abbattuto e vi sorge un moderno condominio. L'Umbria dopo tre anni risorge dietro l'angolo in via Tito Livio 2 con il nome di **America**. Programmazione "nobile" con anche qualche incursione nel cinema d'autore. Niente da fare: anche qui si abbatte la scure degli "Ottanta" e l'attività si chiude nel 1984.

Attualmente gli spazi dell'ex-cinema sono occupati da un albergo e da una birreria.

## ASTORIA

Viale Montenero 55 / 1909-2007

E' stato con il nome di cinema **Savoia** una delle prime sale cinematografiche di Milano, considerata allora di periferia e di seconda visione. Francesca Bertini spopolava avvinghiata alle tende dei salotti liberty. Lo spettacolo costava 10 centesimi.



Nel 1937 il Savoia trasloca dove ora c'è il cinema Tiziano e lo spazio diventa prima il **Regina** e poi in era ormai repubblicana l'anonimo **Alberti**, per assumere nel 1947 il nome di **Astoria** sino alla chiusura. La vita della sala segue l'andamento del mercato cinematografico milanese: terza visione, proseguimento



2007, dopo la chiusura del cinema

della prima, cinema d'essai negli anni '80, luci rosse in chiusura. Oggi la sala ristrutturata drasticamente dopo essere stata dal 2008 uno spazio temporary shop, open space per manifestazioni culturali e di moda è diventata un ristorante di matrice napoletana e si chiama **A STORIA**.

## ATLANTICO

Via Monte Popera 7 / 1934-1969

La sala nata come cinema **Rogoredo** era molto decentrata e nonostante l'ottima acustica e le attrezzature moderne non potrà



2014, l'edificio che ospitava il cinema

reggere all'arrivo della televisione negli anni '50/'60. Nonostante questo, nel 1953 il Rogoredo cambia nome in **Atlantico** quasi a voler sfuggire al suo destino di sala periferica. E' la sala ideale per i film popolari di serie B, quegli stessi film di Sturges, Mario Bava, Fulci e Lenzi che diventeranno di culto negli anni '70/'80.

Nel 1955 il biglietto costava 140 e 100 lire, tra i più economici in città.

Cessa l'attività a fine 1969, lasciando il posto a un'officina.

## BOSTON

Piazza Angilberto II 1 / 1937-1977

Il cinema nasce come **Volta** nel 1937 e nonostante la sua appartenenza alla terza fascia dei locali cinematografici, sin dal



1940, cinema Volta

l'inizio è presente sui quotidiani per pubblicizzare le sue programmazioni, oltre ai manifesti tipografici per informare la clientela rionale.

Dal 1943 al 1948 chiude e riapre alla fine degli anni Quaranta incentrando la programmazione su film popolari ma di buon livello. Nel 1970 il Volta cambia nome in **Boston** e 7 anni dopo chiude senza aver ceduto ai film hot.

Lo stabile conosce una sorte molto particolare: alla facciata su piazza Angilberto II viene "addossato" un nuovo condominio, mentre la sagoma dell'ex cinema è appena intuibile, incasata in una cortina compatta ma poco omogenea di edifici (si vede bene dall'alto con google maps). Gli spazi della platea sono inizialmente occupati da un garage con esposizione auto, mentre la galleria viene lasciata intatta. Attualmente al posto del cinema troviamo un istituto bancario e un ampio negozio di abbigliamento.



2014, la stessa vista ora



## CIELO

Viale Premuda 46 / 1927-1997

La sala viene inaugurata con il nome di **Esperia**. Dotato di platea e galleria, può ospitare 2000 spettatori e sin dall'inizio abbinava spettacoli di rivista con proiezioni di film. Negli ultimi mesi del 1941, in piena guerra, la sala, ristrutturata, viene ribattezzata **Cielo**, non ospita più la rivista e il suo nome allude alle decorazioni luminose della volta che ricordano appunto un cielo stellato. Nel 1980 entra a far parte del circuito a luci rosse e i titoli cambiano. Nel 2006 la compagnia teatrale dell'Elfo mette in scena con il titolo "Cinema Cielo" la varia umanità comica e disperata che si aggirava nel locale durante il periodo a luci rosse, il testo vince il premio teatrale UBU per la migliore regia.

Dopo la chiusura, l'edificio inizia un lento sfacimento ed è oggetto di diversi progetti. Infine viene realizzato un edificio residenziale, ultimato nel 2009



2005, il cinema Cielo dismesso

## COLOSSEO

Viale Montenero 84 / 1927

Aperto nel 1927, con un'unica sala dalla capienza di 2000 posti è uno dei cinema più capienti e lussuosi di Milano. Nel dopoguerra diventa sala di seconda visione fino al 1981 quando chiude per quasi due anni. In seguito viene affittata dalla Gaumont e riprende a proiettare film di prima visione. Nel 1988 dopo una profonda ristrutturazione il cinema riapre nella configurazione di multisala con 3 schermi con una capienza totale di 1071 posti. Nel 2005 le sale divengono 5 e la capienza complessiva si riduce a 900 posti.



2014, l'ingresso del Colosseo

## CONTINENTAL

Via Pier Lombardo 14 / 1944-1972

Viene inaugurato come cinema **Ars**. E' una sala di terza visione e negli anni Cinquanta e Sessanta, come molti altri cinema di zona, propone due film al prezzo di uno. Nel 1966 prende il nome di **Continental** seguendo la moda della americanizzazione dei nomi.

Nel 1972 chiude per restauri e riapre come salone PierLombardo



2014, l'attuale ingresso del Salone Pier Lombardo

che alla morte di Franco Parenti nel 1989, fondatore del teatro con la regista Andr e Ruth Shammah, diventa "Il Parenti" eccellenza della cultura milanese e non solo.

**EMBASSY**

Via Faa' di Bruno 8 / 1954-2001



2005, l'Embassy dopo la chiusura



2006, le decorazioni interne durante la demolizione

Nasce come cinema **Ariel** su progetto dell'architetto Mario Cavall  che in quegli anni di boom cinematografico realizza molte sale milanesi incentrate sia sul confort della sala che sulle tecnologie di proiezione pi  avanzate. E' decorato a conferma



2014, l'edificio attuale

del nome con scene tratte da "La tempesta" di Shakespeare, ha un condizionamento ad aria profumata che fuoriesce da una apertura sotto le poltrone. Ci sono sia in platea che in galleria 12 poltrone dotate di cuffie per spettatori con problemi uditivi e, come se non bastasse, all'accendersi delle luci in sala parte la diffusione sonora di canti di uccelli. Nonostante l'eccellenza assoluta, la sala rientra nelle terze visioni per l'ubicazione periferica e non sfugge al declino sino a trasformarsi nel 1978 in **Embassy** e poi in Embassy Sexy Center primo cineclub hard. La fine   ingloriosa e malfamata con episodi anche di sangue che ne accelerano la fine. Chiude definitivamente nel 2001; al suo posto c'  una palazzina residenziale di tre piani.

**IDEAL**

Corso Lodi 6 / 1940-1990

Anche l'**Ideale** che nel 1946 cambier  il suo nome in **Ideal** liberandosi da quella e finale simbolo dell'era fascista, propone film abbinati a spettacoli di variet . Ma la particolarit  dell'**Ideal** che lo distingue da molti cinema dell'epoca   la sua vocazione a proiettare partite di calcio che diventa dal 1952 un appuntamento settimanale. Agli inizi del 1940 al civico 6 di corso XXVIII Ottobre (precedentemente e successivamente



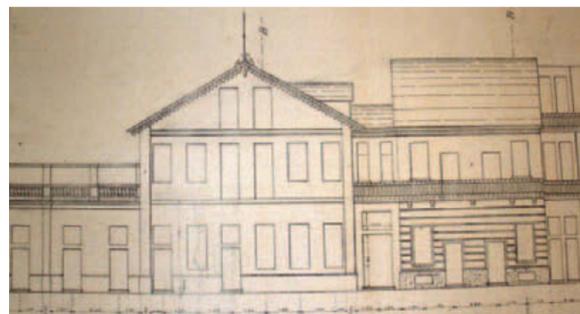
2014, il cinema   stato sostituito da grande spazio commerciale

te chiamato corso Lodi, ebbe questo nome nel ventennio fascista) inizia l'attivit  il cinema Ideale. Si tratta di una tardiva sala rionale, ovvero di terza visione, collocata in un quartiere popolare ad alta densit  cinematografica. A partire dal 1965, con l'introduzione sui quotidiani milanesi della classificazione delle sale in tre categorie il locale   collocato tra le terze visioni. Il locale chiude per restauri nella seconda met  del 1975, rinnova arredi e poltrone e dopo l'estate 1976 riapre con il nome di **Nuovo Ideal**. Alla fine del 1977 il Nuovo Ideal si specializza nel genere soft erotico e passa cos  tra le prime visioni e a partire dal 1979 il Nuovo Ideal si converte definitivamente al genere hard. Nel febbraio 1990 il locale cessa l'attivit . Attualmente gli spazi dell'ex-cinema sono occupati da un negozio di una catena elettrodomestici.

**LODI**

Via Massarani 5 / 1920-1930

In proximit  di piazzale Lodi, all'indirizzo Riparto Gamboloita 29 (il nome ricorda quello di una cascina demolita intorno al 1915; la via Gamboloita oggi   nelle vicinanze di piazzale Corvetto),   attivo fin dal 1920 il cinema **Valtellina**. Una sala piccola, a pianoterra di un caseggiato di abitazioni, utilizzata prima dell'attivazione della programmazione cinematografica come magazzino. L'indirizzo diverr , in seguito, via



1912, prospetto della facciata interna

Massarani 5. Il **Valtellina**   una sala rionale assai periferica che utilizza manifesti tipografici per rendere nota la propria programmazione. Nel 1923 il locale si trasforma nel cinema **Stella**. Nel 1924 la sala cambia ancora nome e diviene il cineteatro **Lodi**. Il cinema chiude intorno al 1930.

**MAESTOSO**

Corso Lodi 39 / 1912-2007

Il cinema **Roma**   gi  attivo in corso Lodi 43 intorno al 1912. Nei manifesti tipografici che pubblicizzano la programmazione, il cinema viene definito come "il pi  bel ritrovo di Porta Romana" e "il locale pi  fresco e arieggiato di Porta Romana". Dal 1939 il Roma "rinasce" nello stesso luogo come cinema **Italia**. Si tratta di un vasto cineteatro (1800 posti tra platea e galleria) situato al nuovo numero civico di corso Lodi 39, inserito nel circuito delle terze visioni.



Nel 1975 il cinema Italia, opportunamente riammodernato (i posti vengono ridotti a 1346) e dotato di un grande schermo, si trasforma nel cinema **Maestoso**, entrando a far parte del pi  ristretto numero dei cosiddetti cinema di "proseguimento primo". Dal 1986 il Maestoso diventa un cinema di prima visione. Il cinema Maestoso chiude nel luglio 2007. I progetti



1938, tavola di progetto del nuovo cinema Italia



2008, il cinema dopo la chiusura

di realizzazione di una multisala e dell'annessione dei locali abbandonati del vicino ex bar Italia (trasferito di fronte) non si concretizzano per la presenza del canale Redefossi a pochi metri sotto il cinema. Infine, nel 2014 inizia il suo iter il progetto che porr  fine al degrado dell'edificio. Viene mantenuta tutta la struttura esterna e la sagoma e verranno fatti lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione: nell'interno verranno realizzati un piano terra ad uso commerciale e un primo piano ad uso terziario. Verranno mantenute anche le scale elicoidali che portavano alla galleria.

**MERCURY**

Corso di Porta Romana 124 / 1928-1978

Il cinema **Lux** sorge al 124 di quella che si chiamava negli anni Venti via Roma. La sala aveva anche un piccolo palcoscenico dove fino alla fine degli anni '30 si esibivano compagnie di variet . Il livello dei film   piuttosto modesto e spesso si offrono due film al prezzo di uno. Nel 1970 il Lux diventa **Mercury** e offre film in seconda visione/proseguimento prima. Per otto anni il Mercury propone i pi  grandi successi di quegli anni poi nel 1978 la



1970, cinema Mercury



proprietà ristruttura la sala e nel 1979 riapre come Teatro di Porta Romana che sarà demolito nel 2002 e sostituito da uno stabile residenziale.

## MINERVA

Via Crema 2 / 1913-1986

Già con la prima guerra mondiale alle porte è attivo in Porta Romana il cinema **Franco Americano** il cui nome fa riferimento ai futuri alleati dell'Italia. Il cinema muto italiano, ma anche quello tedesco con i suoi miti la fanno da padroni e riempiono le sale dove l'azione sullo schermo viene sottolineata dal suono, non sempre felice, di un piano. Dopo essersi chiamato **Savoia** per quattro anni, la sala cambia nome in **Minerva** nel 1932. Dal 1955 Minerva entra nel gruppo dei cinema "due film 100 lire". I film vengono proiettati senza soluzione di continuità: lo spettatore può entrare alle ore 13 e uscire alle 24. Negli anni Ottanta anche il Minerva cede alle lusinghe dei porno movies ma senza



1980, ingresso cinema Minerva

entrare ufficialmente nel circuito delle luci rosse. Chiude definitivamente nel 1986.

Il palazzo che ospitava la sala viene demolito e nel nuovo stabile al posto del cinema è presente un negozio di elettrodomestici.

## MONFORTE

Corso Concordia 7 / 1909-1937

In corso Concordia 7 è attivo dal 1909 il cinema Monforte. Il locale si trova in prossimità di piazza Risorgimento, non lontano da via Monforte. Il cinema è una sala di seconda visione che offre una programmazione di qualità. Il Monforte tarda a passare al sonoro: fino alla metà del 1932 il locale continua a programmare film muti degli anni Venti mentre a partire dall'autunno di quell'anno la sala offre esclusivamente film sonori. Il Monforte chiude nel 1937.

Pubblichiamo l'immagine del progetto del cinema che abbiamo trovato presso l'Archivio storico civico del Castello: veramente sorprendente!



1908, progetto del cinema Monforte presentato dal proprietario, signor Bartolomeo Peroglio

## OLIMPO

Viale Corsica 44 / 1927-1967

In viale Corsica, 44 intorno al 1927 apre il cinema **Olimpo**. Si tratta di una sala di terza visione (750 posti) che si rivolge ad un pubblico rionale.

Nel 1932, il cinema riapre con il nome **Manzoni**; durante gli anni Quaranta la sala ritorna all'originario nome di cinema **Olimpo**. Nella scelta delle pellicole, accanto ad una maggioranza di film estremamente popolari, compaiono numerose pellicole di qualità italiane ed americane. Il cinema Olimpo chiude nell'autunno 1967. Successivamente l'edificio viene abbattuto per far spazio ad un condominio.



2014, l'edificio che ha sostituito il cinema

## ROXY

Corso Lodi 128 / 1932-2001

Corso Lodi negli anni Venti si chiamava corso **XXVIII Ottobre** a ricordo della Marcia su Roma e questo fu il primo nome della sala che aprì per festeggiarne il decennale nel 1932. Dopo la caduta del fascismo il nome diventa **Trinacria** che nel 1951 diverrà **Zeus** in corso Lodi 124. Ottimi i film anche se di terza visione.

Nel 1957 Zeus chiude e dopo quattro anni riapre in un nuovo edificio al civico 128 con il nome di **Roxy**, prima di seconda visione e poi negli anni Settanta come proseguimento della pri-



1980, ingresso cinema Roxy

ma visione. Nei primi anni Ottanta la sala modifica il proprio ingresso: il locale, che prima si affacciava su corso Lodi (le due vetrine del vecchio locale attualmente fanno parte di un negozio di abbigliamento), sposta il proprio atrio nella galleria del condominio adiacente, a fianco di un supermercato.

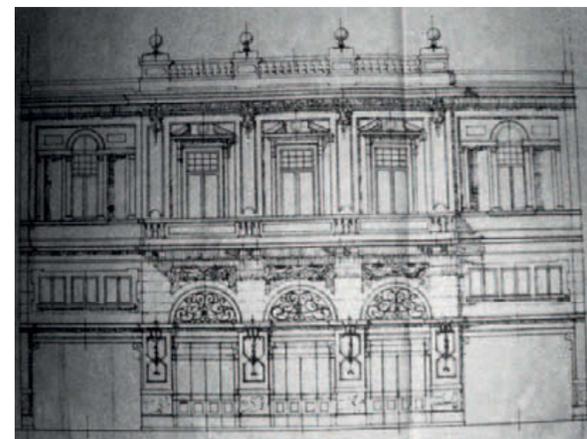
Anche per il Roxy arriva la maledizione degli anni '80, chiude per lavori di ristrutturazione e riapre fra l'86 e l'87 e dopo umilianti anni di luci rosse chiude definitivamente nel 2001.

## XXII Marzo

Corso XXII Marzo 14 / 1920-1984

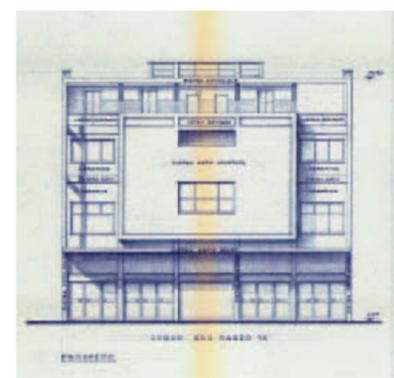
Con il nome di **Imperiale** inizia l'attività agli inizi degli anni Venti, sia come sala cinematografica che come sala da divertimento e salone da ballo. Presso l'Archivio storico civico del Castello, abbiamo trovato uno splendido progetto del 1928 che doveva sostituire l'edificio preesistente; probabilmente non è stato realizzato, e comunque non ne abbiamo altre tracce. Nel 1951 parte la progettazione per la ricostruzione del cinema Imperiale che riaprirà alcuni anni dopo con il nuovo nome di cinema **XXII Marzo**.

Nel 1975 il locale viene promosso tra i proseguimenti prime visioni e inizia ad avere in cartellone pellicole migliori e più re-



1928, progetto per la costruzione del cinema Imperiale

centi, ma dai primi anni Ottanta inizia un forte calo di spettatori; la proprietà però non si arrende alle luci rosse e chiude per sempre la sua attività nel 1984. Al suo posto viene aperto un negozio di mobili, chiuso poi negli anni Novanta. Da allora il locale è abbandonato in pessime condizioni, parzialmente demolito internamente, senza nessun progetto.



1953, progetto del nuovo edificio del cinema XXII Marzo



2014, l'edificio abbandonato da anni e in grave degrado



## Se non sono utilizzati, meglio riconvertirli

**N**ella nostra zona ci sono alcuni campi bocce particolarmente attivi ed organizzati in Marinai d'Italia, viale Lazio, via Maspero, oltre a quelli al coperto del Polo Ferrara e di via Dalmazia; i "moderni" campi bocce del Parco Alessandrini invece non vengono più utilizzati sia perché i vecchi frequentatori si sono ridotti numericamente sia, e soprattutto, per l'infelice scelta di essere completamente esposti al sole e quindi praticamente inutilizzabili d'estate.

Negli scorsi anni il Comune ne ha realizzati altri due all'interno di programmi di riqualificazione di aree verdi, ma evidentemente si è trattato di una scelta poco ragionata, dal momento che ora il Consiglio di zona 4 ha ritenuto di fare proposte alternative al loro non-utilizzo.

I primi campi bocce di cui ci occupiamo sono in piazza Insubria, realizzati nell'ambito del contratto di quartiere Molise/Calvaireate.



Il Comitato Inquilini Molise/Calvaireate ha più volte chiesto di trasformare questo spazio in un campo da calcetto, ma probabilmente la proposta è poco praticabile.

Più semplice la riconversione in un campo da basket, ma senza dare indicazioni troppo specifiche, il Consiglio di zona 4 nella sua delibera ha chiesto al Settore Arredo Urbano e Verde "di indicare, sulla scorta dei parametri tecnici, delle dimensioni, dei costi e del contesto circostante, l'area per attività sportiva (calcetto, basket), che più si adatta a sostituire lo spazio, attualmente occupato dai campi bocce".



Gli altri due campi bocce si trovano all'interno dei giardini di piazzale Bologna; realizzati a scapito di oneri di urbanizzazione nell'ambito della costruzione del complesso residenziale, sono sottoutilizzati o utilizzati in modo improprio.

La società sportiva ICE CLUB LOMBARDO che pratica lo Stock Sport affiliata alla Federazione Italiana Ghiaccio e con sede in Zona 4, ha dimostrato interesse all'utilizzo dei campi in modo da poter praticare e promuovere la disciplina sportiva in zona.

D'accordo il Settore Arredo Urbano e Verde, che ha valutato positivamente la possibilità di riqualificare i due campi, rimuovendo il divisorio, allungando la superficie dei campi e asfaltando la pavimentazione esistente. Favorevole anche il Consiglio di Zona. In uno dei prossimi numeri vi presenteremo la società sportiva e ci faremo spiegare questo sport, così poco conosciuto (anzi, praticamente sconosciuto, ma, vi assicuriamo, interessante!).

S.A.

## Tra un "rigolo" e un caffè, anche un giro di scopa d'assi

La Bocciofila Forlanini punto d'incontro per chi vive nel quartiere e una seconda casa per i suoi iscritti

«**I**l socio più giovane ha 25 anni e il più anziano 99 e li accomuna il fatto di essere entrambi ingegneri. Entrambi giocano e il più anziano fa anche tre quattro partite al giorno».

Inizia così l'incontro con Christian Carminati presidente della Bocciofila Forlanini in via Dalmazia proprio dietro alla chiesa di San Nicola della Flue, un'associazione nata nel 1963 sul terreno di proprietà della chiesa, dapprima come campo all'aperto, poi, grazie all'impegno economico e di volontariato dei soci, trasformato in campo coperto e tuttora in funzione.

Più che una bocciofila, questo il succo del pensiero del suo presidente, la si può considerare come un centro di aggregazione sociale per gli anziani del quartiere; molti di loro lo frequentano da quando hanno comprato casa in zona, e non solo, perché è un punto di riferimento anche per le signore che vanno al mercato o tornano dal supermercato proprio dietro che si fermano a bere un caffè. «Un modo di fare sociale, - sottolinea Christian - di dare un luogo dove fermarsi, incontrarsi. Salvo le feste comandate siamo aperti tutto l'anno e questo è gradito da chi abita qui attorno».

Gli iscritti sono 136 e praticamente tutti lo frequentano vuoi per una partita a bocce, vuoi per

fermarsi al tavolo "verde" per una pinnacola o un burraco senza disdegnare una classica scopa d'assi. La bocciofila ospita anche gare nazionali e internazionali, in quanto iscritta alla FIB, e soprattutto considera un fiore all'occhiello il fatto di



ospitare una volta la settimana, gratuitamente, un gruppo di ragazzi Down del CDD Gonzaga e che una volta l'anno si sfidano con i ragazzi degli altri CDD di Milano.

Ogni anno poi c'è la gara più importante a livello di federazione con 256 coppie impegnate tra eliminatorie, sedicesimi, ottavi, quarti fino alla gara finale per quasi quaranta giorni, durante i quali ognuno dei soci si

impegna e offre la propria disponibilità per lo svolgimento della manifestazione.

Il problema grosso, le note dolenti sulle quali si sofferma il presidente, sono i costi che si cerca di contenere grazie all'autofinanziamento e al volontaria-

nati ricordando che dalle 150/160 bocciofile di 10 anni fa si sia scesi a 50 circa. Anche perché sono sparite le trattorie con campo che una volta erano diffuse sul territorio e perché «è cambiato il mondo. Una volta finito il lavoro andavi a giocare alle bocce. Una volta era il dopolavoro di chi lavorava. Oggi è solo il gioco di chi ha finito di lavorare», precisa Christian. Che però conta sul fatto che la FIB si sta attivando presso le scuole per avvicinare i giovani a questa pratica sportiva.

Per favorire l'incerto ricambio generazionale, Christian e il consiglio della Bocciofila Forlanini si adoperano per creare entusiasmo e incentivare la socializzazione, e questo sembra essere recepito bene dall'intero quartiere. «Ci vedono come un punto di riferimento e molte persone vengono da fuori perché sanno di trovare un luogo di aggregazione». Visto l'entusiasmo, l'augurio di risultati positivi e che anche questo articolo contribuisca a dare una mano alla bocciofila.

Sergio Biagini

## Dismettere gli edifici dismessi!

**A** commento della segnalazione di un lettore sul palazzo degli uffici ex Telecom di via Mecenate pubblicata nel numero di dicembre, ci hanno scritto per dare ulteriori informazioni. "Se l'edificio è così brutto dipende dall'incendio che si è verificato qualche anno fa quando era salutarmente e abusivamente abitato e, talvolta nella notte, preso di mira dai ladri di cavi di rame. La proprietà pose rimedio all'abitazione ed ai furti facendo saldare e sprangare il portoncino d'ingresso sulla via

Mecenate dietro il distributore Esso. L'accorgimento ha avuto vita breve e l'immobile è da mesi abitato da diverse persone che per entrare hanno praticato un grosso foro nel muro alla destra del portoncino che Telecom aveva destinato ad ingresso del pubblico. Gli occupanti fanno provvista di cibo e bevande all'Esselunga di piazza Ovidio mentre per l'acqua attingono alla fontanella stradale di via Mecenate con taniche."

Rimaniamo in tema di edifici dismessi, per dare invece una buona notizia: il fabbricato di



via Freikofel 26, un ex opificio chiuso da decenni, verrà demolito ed al suo posto sorgerà un edificio residenziale.

E' stato infatti presentato in Consiglio di Zona, alla presenza del proprietario del fabbricato acquistato circa 20 anni fa, il progetto del nuovo edificio: quattro piani per 25 unità abitative e la realizzazione di 51 box, situati al piano terra e al piano interrato.

E' previsto un sistema integrato di risparmio energetico che consente all'edificio la catalogazione in classe energetica A.

Favorevole il parere del Consiglio di Zona, che valuta positivamente la riqualificazione di quell'area attualmente degradata.

Per la vostra pubblicità in zona contate su...

**QUATTRO**

Tel 02 45477609  
cell 338 1414800 - 333 3634480  
quattro@fastwebnet.it

**RICHIEDETECI UN PREVENTIVO**

### VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio

Vetrare termoisolanti e antirumore

Vetri per porte interne e finestre

Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche

Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028



**Casa della Biancheria**

Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici con posa in opera gratuita  
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO  
Piazzale F. Martini, 1

Tel. 02 55010620  
Fax 02 55010620

### Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

GADGETS

FOTOCOPIE B/N E A COLORI

STAMPA DA FILE B/N E A COLORI

TIMBRI

TIPOGRAFIA

LIBRI DI VARIA su ordinazione



**le melarance**

www.melarance.it

laboratorio artigianale di cartonaggio

SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano  
tel/fax 0270109411 - e mail melarance@tin.it  
orario continuato mar-sab 9/19 - chiuso lunedì

**CASA DELL'ARTIGIANO** dal 1969

Questo mese promozione su tutti i prodotti

**STANLEY**

Sconti con la tessera Amici di QUATTRO

via Fratelli Bronzetti 11 - 20129 Milano - tel. 02 7610583  
www.casadellartigiano.it

## L'autorimessa ATM di viale Molise/2

Nella puntata precedente abbiamo visto come e perché è stata presa la decisione di costruire una nuova grande autorimessa per i mezzi pubblici dell'Azienda Tramviaria Municipale e ne abbiamo delineato i contorni dell'imponente facciata. Non dimentichiamo che siamo a metà degli anni '30, nel XIV anno dell'era fascista, periodo in cui negli edifici pubblici la funzionalità si doveva necessariamente coniugare con uno stile architettonico di proporzioni più che evidenti per poter celebrare la grandezza dell'impero. Per realizzare questo progetto fu utilizzata una avanzata tecnologia edilizia messa a punto dal Regio Politecnico di Milano e da primarie ditte di settore. L'edificio centrale a sei piani, che abbiamo descritto nella puntata precedente, è fiancheggiato da ali più basse che si sviluppano lato via Lombroso per una lunghezza di 90 metri e lato viale Molise per una lunghezza di 75 metri, a quattro piani, i cui frontali sono completamente finestrati a colonne verticali, il tutto sistemato con una certa razionalità, con i muri rivestiti di ceppo, beola serpentina, klinker e materiale litoceramico che conferiscono all'imponente edificio una gradevole estetica. Qui trovano posto gli uffici tecnici, le docce, i magazzini. Ma l'imponenza del complesso si manifesta soprattutto con i corpi interni, alle spalle dell'edificio principale, quelli relativi all'autorimessa vera e propria che si articola su due livelli, la cui copertura sovrastante è affidata a una triplice volta, costituita da arcate in vetro e cemento. Pavimento e archi sono sor-



Fase di costruzione lato via Abetone (a sinistra viale Molise)

retti da poderosi pilastri in cemento armato che poggiano le loro basi su plinti di circa quattro metri di lato inseriti nel sottosuolo, opportunamente costipato e palificato. La superficie complessiva del salone superiore è di poco più di 11.000 metri quadrati, scandita da una serie di arconi, con imposta a livello del pavimento. Le travi di collegamento sono inframmezzate da file continue di finestroni e di lucernari (in origine apribili automaticamente in caso di incendio) secondo le migliori tecniche costruttive delle grandi opere per dare luce e aerazione ai volumi impegnati. Sulla volta di ciascuna arcata trovano sistemazione una serie di aspiratori motorizzati per garantire il rapido ricambio dell'aria tenuto conto che inizialmente il deposito è nato come automobilistico e quindi vi era la necessità di eliminare i gas di scarico dei motori endotermici. Vi trovano posteggio 200 veicoli, disposti "a spina di pesce" su file numerate, la cui movimentazione dal salone inferiore

fino alla postazione di rimessa-cemento viene tuttora assicurata da una rampa interna, in curva lato via Lombroso, con una pendenza media del 10% ed una lunghezza di 80 metri. Sempre nel salone superiore troveranno sistemazione alcuni reparti di lavorazione, soprattutto quello che sarà il grande reparto di carrozzeria con macchine utensili di notevoli dimensioni (presse, forge, imbutitrici, piattatrici, piegatrici, stampatrici e altre). Al piano terreno si trovano l'officina per la piccola manutenzione, i serbatoi di rifornimento del gasolio, le fosse di lavorazione per la manutenzione ordinaria dei mezzi, il magazzino ricambi, la verniciatura, la falegnameria, la tappezzeria, il deposito pneumatici, l'impianto di lavaggio. In quel periodo quando si parlava di "officina" ci si riferiva alle attività di manutenzione ordinaria di deposito, o di rimessa (piccole riparazioni, rifornimenti e pulizia). Il complesso che stava nascendo era tuttavia stato progettato per

quella che diventerà invece, di lì a qualche anno, una grande Officina Generale autofiloviaria in grado di eseguire le attività di manutenzione straordinaria (le cosiddette grandi riparazioni), di revisione generale e di ricostruzione dei mezzi. Anche il settore "gomma" (autobus, filobus e veicoli ausiliari) si dotava così di un centro specializzato di manutenzione come lo

era diventato qualche anno prima il settore "ferro" (1928-1931) con la grande Officina Generale dei tram di via Teodosio.

All'esterno del corpo fabbricato principale viene realizzata un'ulteriore area di posteggio (un piazzale che ha funzione di "polmone" per l'ingresso dei veicoli prima di essere rimessati) e una pista di prova della lunghezza di circa 200 metri, da usarsi per la verifica della funzionalità ed efficienza dell'impianto frenante dei veicoli. Come già citato, al portone principale, collocato sul fronte dell'edificio ed utilizzato per l'uscita dei veicoli, si affiancano altri tre portoni con funzioni distinte: quelli di via Lombroso e di via Abetone per la rapida evacuazione dei veicoli in caso di incendio dai saloni inferiore e superiore (in particolare quello di via Abetone è posto di fronte ad una rampa di salita con pendenza di circa l'8% che collega il piano terra con il salone superiore); quello di viale Molise

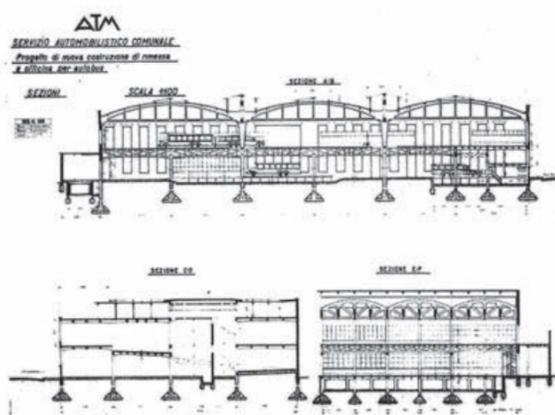
adibito invece all'ingresso dei veicoli di rientro dalla linea e di servizio (o ausiliari).

Infine nella parte posteriore del complesso, in un'area prospiciente alla Cascina Mancatutto e delimitata da quella che diventerà via Maspero, vengono acquisite alcune costruzioni rurali, tuttora esistenti e restaurate, separate dal deposito vero e proprio da un muro di cinta nelle quali si concentrano alcune particolari lavorazioni per il recupero di pezzi di ricambio dai veicoli non più marcianti, o in seguito distrutti dai bombardamenti del 1943; sarà battezzato "campo libico" in ricordo del passato coloniale fascista e dei rottami abbandonati appunto nel deserto libico.

A completamento del manufatto, oltre ad una serie di locali destinati agli impianti tecnologici tutti collocati negli scantinati lungo la via Lombroso e viale Molise, fu realizzato, come da progetto e prescrizione dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea (UNPA), in prossimità dei locali della grande centrale termica, un ampio ricovero antiaereo ad uso non solo del personale aziendale ma anche degli abitanti di alcuni casermetti del quartiere Calvaire. Questo ricovero, in parte tuttora visionabile, era allocato lungo la via Lombroso, e da qui i civili vi potevano accedere anche attraverso una botola e una scaletta che portava ai piani inferiori.

Gianni Pola

Nel prossimo numero: L'autorimessa ATM di viale Molise/3  
Foto e disegno da "Rivista mensile ATM feb. 1937"



Sezioni del deposito Molise

# fauna food

Tutto per Cani, Gatti & Compagnia

## PETMARKETS & PETSHOPS

**MILANO FORLANINI** Via Marco Bruto 24 Tel 02.7490903 - 02.70100736 milano@faunafood.it

**MILANO TICINESE** Via Lodovico il Moro 147 Tel 02.89121171 milano2@faunafood.it

**MILANO NIGUARDA** Via Guido da Velate 9 Tel 02.66102298 milano3@faunafood.it

**SETTALA** Via Trento 39 Tel 02.95379212 settala@faunafood.it

## OFFERTE VALIDE FINO AL 22 GENNAIO

**DOG BEAUTY CENTER**

**CATS HOTEL**

Tel 02.7383446

Cell 347.8981758



~~€ 0.75~~

€ 0.59

GOURMET PERLE BUSTE GR 85



~~€ 0.99~~

€ 0.74

GOURMET DIAMANT GR 85



~~€ 0.62~~

€ 0.57

GOURMET GOLD GR 85



~~€ 4.80~~

€ 3.99

PROPLAN CAT GR 400 POLLO SALM



~~€ 27.90~~

€ 23.90

DOG CHOW POLLO KG 14



~~€ 48.90~~

€ 44.90

PROPLAN DUO DELICE KG 10



~~€ 49.90~~

€ 42.90

PROPLAN DOG POLLO KG 14



~~€ 49.90~~

€ 44.90

PROPLAN CAT POLLO KG 10



## Anziani e Territorio: il ruolo della Zona 4 festeggiato con una grande "Festa di compleanno"

Il 18 dicembre si è tenuta una grande festa presso la RSA Casa per Coniugi di via Dei Cinquecento 19, che ha visto la partecipazione di circa ottanta anziani e la sponsorizzazione del Consiglio di Zona 4. Una Festa di compleanno che ha voluto celebrare i due anni dell'iniziativa Anziani e Territorio, che vede la Zona 4 pioniera, pilota e di esempio per tutta la città.

Questa iniziativa consiste di due progetti che si rivolgono agli Anziani che vivono al proprio domicilio ed è un valore aggiunto avere una RSA (quella che una volta si chiamava Casa di Riposo) che si attiva anche per persone "esterne" non ricoverate, contribuendo a dare un sostanziale aiuto per la realizzazione di azioni di prevenzione di tutte quelle criticità ed emergenze che spesso, e a volte drasticamente, influiscono sulla qualità di vita delle persone, soprattutto se rimaste sole.

Il primo progetto è il **Centro di Psicologia per l'Anziano e l'Alzheimer**, "il CPAA di zona 4", rappresenta un'esperienza pilota nata tra i servizi della RSA che si avvale di una psicologa e uno psichiatra per dare consulenza, supporto ed accompagnamento agli anziani in fasi critiche e di disagio psico-sociale e alle persone con deterioramento cognitivo e alle loro famiglie.

Questo progetto ha permesso in poco tempo di sviluppare nelle altre 8 zone della città il programma comunale "Una Rete per l'Alzheimer" nel quale mantiene una funzione di esempio e di guida.

GENNAIO 2015	
1	17
2	18
3	19
4	20
5	21
6	22
7	23
8	24
9	25
10	26
11	27
12	28
13	29
14	30
15	31
16	

L'altro progetto è "Anziani più coinvolti & più sicuri", promosso nel 2012 dall'Assessore alle Politiche Sociali Majorino ed evolutosi in "Cittadini più coinvolti & più sicuri" in quanto esteso ad ogni persona che voglia farne buon uso per la propria sicurezza personale e del domicilio. Obiettivo del progetto è l'incremento reale e percepito della sicurezza psico-fi-

sica, la messa a disposizione di strumenti semplici, *ad personam* e gratuiti, quali la *Busta numeri e dati utili*, la *CIS* ovvero la *Carta d'Identità Salvavita* e l'*ICE*, numeri telefonici da usare In Caso di Emergenza. L'obiettivo è quello di superare l'anonimato medico-sanitario in situazioni d'emergenza, facilitare il primo soccorso ed utilizzare la potenzialità delle nuove tecnologie per l'inclusione delle persone fragili nei programmi di costruzione della città intelligente. Ovvero la Milano SMART CITY di cui tanto si parla.

Siamo grati agli abitanti, servizi ed istituzioni della Zona 4 della loro partecipazione, partecipazione dimostratasi preziosa per verificare l'utilità dei progetti, delle tecnologie applicate a scopo sociale e anche per determinare cosa e quanto ancora manca per esportare su larga scala e a prova di futuro. E' necessario avere quanta più visibilità e partecipazione attiva possibile per sviluppare l'intrinseca potenzialità sociale di cui siamo fieri promotori.

Che il nostro calendario sia di buon auspicio per tutto il 2015!

**Dottorssa Stefania Zazzi**  
Referente del Comune di Milano dei progetti  
stefania.zazzi@comune.milano.it

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER

*Natura*

## La rivoluzione verde in via Sigieri

Potremmo chiamarla così. Una vera, piccola, rivoluzione di via. Non contro qualcuno, ma solo per migliorare la qualità di vita per chi, in questa via, ci transita, ci dorme o ci lavora. Tutto è iniziato due anni fa, quando il proprietario

Effettivamente la via ha un aspetto piacevole, nonostante siamo in pieno inverno e non si possa godere delle fioriture e del verde delle aiuole. Anzi, mentre chiacchiero butto un occhio alla sua aiuola, che racchiude diverse piante. «Molte di queste, continua Maurizio, ci sono state date da amici e vicini perché soffrivano sui balconi e sui davanzali e noi abbiamo provato a salvarle. Come potete vedere con buona riuscita, anche grazie alla terra grassa che abbiamo portato noi stessi».



Giusto per farvi una piccola carrellata di quello che potete trovare in questi 9 metri quadrati: dalle erbe aromatiche (origano, menta, rosmarino, alloro e salvia), a piante da fiore (oleandro, gelsomino, geranio, ibisco, ciclamino e forsythia); da un grazioso tappeto di edera e trifogli, a margherite e piante grasse. Non mancano nemmeno delle piccole palme, di cui il proprietario va particolarmente fiero e il platano ornamentale che hanno preservato. Un piccolo mondo botanico. Chiedo infine a Trupiano se c'è voluto molto tempo per ottenere l'autorizzazione da parte del Comune di Milano. Mi risponde sicuro che la pratica non è lunghissima, circa 2-3 di mesi. Bisogna però accollarsi 25 euro di marche da bollo, la stesura di un progettino fatto da un geometra e la compilazione della richiesta, il cui modulo si scarica facilmente dal sito del Comune. Una volta arrivati ad una convenzione, rimangono in capo al richiedente, ovviamente, tutte le spese di manutenzione. Insomma, per chi ci tiene il gioco vale la candela. Andate a vedere per credere!

«Vede, mi dice il signor Maurizio in vece del figlio Lorenzo, noi abbiamo dato il la nel marzo del 2013, ma poi, dopo pochi mesi, hanno aderito al progetto: Assiteca, una compagnia di assicurazioni che ha sede qui a fianco, il condominio di via Sigieri 8 e, successivamente, quello del numero 10. Ad oggi, con la firma dell'ultima concessione abbiamo circa 350 metri quadrati di aiuola pulita e curata e, probabilmente a breve, riusciremo a far sì che si estenda da via Tiraboschi a via Friuli per un totale di oltre 400 metri quadrati. Che dire: una bella soddisfazione, anche perché molte mamme, che hanno i figli nell'asilo qui a fianco, si sentono più tranquille».

## Il trasporto pubblico locale in zona 4 - XXV

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo di Riccardo Tammaro

Vediamo ora come si presentava il trasporto pubblico automobilistico nella nostra zona nel 1975 ed iniziamo con il ricordare che qualche anno prima (1970) l'ATM aveva deciso di cambiare la denominazione di tutte le linee automobilistiche, seguendo uno schema aritmetico.

La linea A, infatti, era stata ridenominata 50, e tutte le lettere a seguire lo erano state con i numeri a seguire: B era diventata 51, C 52 e così via. Da quel giorno, quindi, a Milano non circolarono più autobus (tranne le corse speciali) individuati da lettere; è per questo motivo che a Milano gli autobus vengono chiamati al femminile (la 60, la 54): in origine si chiamavano con le lettere, dunque al femminile (la N, la E). Ulteriori linee automobilistiche vennero inserite tra i numeri riservati ai tram e quelli derivati dalla trasposizione delle linee esistenti: nacque così la serie degli autobus 4x (da 40 a 49), che in generale avevano percorsi periferici di raccordo con le linee di forza del trasporto pubblico (di superficie o metropolitano).

Inoltre, le linee da 201 in su vennero tra-

sposte nelle linee da 71 in su.

Nella nostra zona, in particolare, questo si verificò con alcune linee della zona sud-est. Da piazzale Corvetto (per la precisione dal controviale di viale Enrico Martini) partiva infatti nel 1975 l'autobus 77 che, come il precedente 207, conduceva a Chiaravalle (località Madonnina, con corse prolungate per il Cimitero di Chiaravalle). Dalla stazione di Rogoredo (lato est, ossia al di là dei binari) partiva invece l'autobus 41, che collegava alla stazione ferroviaria il borgo di Rogoredo, con un percorso circolare lungo le vie Rogoredo, Monte Piana, Monte Cengio e Monte Paralba.

Sulla direttrice XXII Marzo invece transitavano tre autobus di origine diversa: il 73 (ex 203) che conduceva all'Aeroporto di Linate per la direttrice Corsica-Forlanini, ed aveva il capolinea centrale in via Cadore (lato pari) di fronte all'attuale Largo Marinai d'Italia; il 66 che era la "trasposizione" della linea T e portava da via Cadore a Ponte Lambro, percorrendo le vie Marco Bruto, Attilio Regolo, Zama e Bonfadini; la linea 45 infine, creata all'uopo, che con-

giungeva via Cadore con il quartiere Forlanini Nuovo, entro cui transitava per poi concludere la sua corsa in viale Ungheria dopo aver percorso via Mecenate. Sempre sulla direttrice XXII Marzo circolavano per un tratto, quello centrale fino a via Cadore, anche le linee 60 e 62 (ex N e P rispettivamente), che svoltavano verso nord in via Fratelli Bronzetti per poi giungere ai rispettivi capilinea (Stazione Centrale e Piazza Durante), mentre, dall'altra parte, la prima raggiungeva piazza Napoli e la seconda Piazza Fontana.

Lungo la direttrice di Porta Monforte, infine, transitavano l'autobus 54 (ex E) e l'autobus 61 (ex O): il primo dopo aver percorso gli ampi corsi fino a viale Argonne concludeva il proprio tragitto in piazza San Gerolamo, il secondo invece, giunto in piazzale Susa, svoltava verso nord per poi raggiungere il capolinea di Largo Murani.

Va infine ricordato l'autobus 75 (ex 205), alcune corse del quale da Lambrate invece di concludersi in via Rubattino erano prolungate fino a piazzale Susa.

Comitato soci coop PiazzaLodi Rogoredo



### VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA DI MARC CHAGALL

Palazzo Reale di Milano

**Domenica 25 gennaio**

Ritrovo alle ore 17.45 davanti Palazzo Reale  
Ingresso mostra ore 18.00

Quota di partecipazione soci coop atl € 16,00 (ticket + guida) da versare alla prenotazione  
Prenotazioni presso Uff. Soci Ipercoop Piazza Lodi tel. 02 54045325 - Uff. Soci Via Freikofel 7

**Prossima visita:** sabato 7 febbraio ore 10.10 alla mostra di Van Gogh

## FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)  
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI  
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano  
334/9965328

**CATIA & GIACOMO**  
RESTAURO E TAPPEZZERIA  
Via C. Imbonati, 89 MM3 DERGANO Tel. 345 79 70 426  
www.catiagiacommo.com  
CONSERVA QUESTO NUMERO DI TELEFONO. TI SERVIRÀ SICURAMENTE IN FUTURO

PRIMA (Tappetteria e Restauro a soli 65 €) DOPO

*Materassi Rosa*  
di Ferruccio Motturillano

Due reti a doghe 80 x 190 con piedini  
Due materassi ortopedici 80 x 190 x 21h  
Due guanciali fibra  
Tutto a 390 euro  
Consegna e ritiro incluso

**OFFERTA MESE DI GENNAIO**

Corso XXII marzo (ang. Anzani 2) - Tel. 02 796023

*ad hoc*

**REGALATI UN RICORDO**  
**AD HOC STUDIO FOTOGRAFICO**  
Via Filippino degli Organi 8 (viale Umbria) - 02.5517121 - 338.5702573

## Mens sana in corpore sano

# Memorial Fausto Gardini, parte due: la parola ai protagonisti

Interviste al figlio di Gardini, a Gianluca Rinaldini, Andrea Nuti e a Lea Pericoli

**I**l torneo organizzato dal circolo tennis Sporting Corvetto lo scorso novembre è stato talmente affollato di personaggi con storie interessanti da raccontare che, in via del tutto eccezionale, abbiamo deciso di dedicargli due spazi in mesi diversi. E oggi ripartiamo da un altro dei figli di Fausto Gardini, cui il Memorial è stato dedicato.



**Mario Gardini** non ha compiuto la carriera di atleta del padre, ma si è distinto in ambito musicale come autore di canzoni di successo (all'ultima edizione dello Zecchino d'Oro aveva in concorso ben tre canzoni scritte da lui - ndr), oltre che talentuoso e pluripremiato scrittore di testi per la pubblicità. Era presente alla finale del torneo con la sorella Stefania, per premiare i vincitori delle diverse categorie in competizione.

**Signor Gardini, ma è vero che suo papà chiedeva a Stefania di iscriversi col nome della madre ai tornei di tennis, per**

**evitarvi il peso del cognome?** "Sì, è vero: voleva usassimo il cognome di nostra madre, Forti. Era un modo per alleggerire le aspettative e far giocare più serenamente noi; ma mia sorella si iscriveva ugualmente col cognome di famiglia oppure, qualche volta, con quello della sua compagna di doppio, Bertolucci."

**La signora Bertolucci era parente di quel Paolo, che ha vinto la Coppa Davis con Panatta ed è stato anche numero 12 del circuito professionistico?**

"Esattamente, era la sorella. Capisce che quando s'iscrivevano incutevano un certo timore in chi le doveva affrontare, ma anche loro si sentivano giudicate e più responsabilizzate per il confronto con i genitori."

**È questa la ragione per cui ha preferito non seguire le orme di suo padre?**

"Io non avevo predisposizione per lo sport, ma ho avuto la fortuna di poter lavorare con mio papà in ambito pubblicitario. Mio padre, infatti, ha fondato un'agenzia di pubblicità quando ha chiuso con il tennis; e lì ho potuto dare il mio contributo con quelle che erano le mie capacità creative."

Un altro importante personaggio che ha dato prestigio al Memorial Gardini con la sua presenza è **Gianluca Rinaldini**, ex azzurro di Davis negli anni Ottanta e, soprattutto, allenatore federale che ha saputo valorizzare moltissimi giovani talenti e farne dei campioni: Massimiliano



Narducci, Paolo Canè e Claudio Mezzadri sono solo alcuni dei tanti giovani fatti crescere da Gianluca Rinaldini.

**Signor Rinaldini, lei che è un grande tecnico ci dica: i campioni di oggi sarebbero davvero tali se avessero giocato con le racchette di legno?**

"I nuovi materiali hanno aumentato la potenza dei colpi e dunque la velocità degli scambi, quindi, in un certo senso, oggi i tennisti sono più atleti. Alcuni talenti, comunque, avrebbero potuto eccellere in ogni era."

**Pensa a qualcuno in particolare?**

"Penso a Roger Federer, in particolare: un campione che avrebbe potuto essere numero 1 del mondo anche negli anni Ottanta, quando c'erano talenti come McEnroe, Borg, Sampras, Becker, Edberg e altri. Roger è un fuoriclasse."

**Come si diventa un grande allenatore come lei?**

(sorridente) "Ho sempre avuto il pensiero di allenare, anche prima di avere l'incidente che mi ha costretto su una sedia a ro-

telle. Penso ci voglia una certa predisposizione mentale, ma lavorare con i giovani è bello. A me piace."

Incontriamo anche **Andrea Nuti**, 9 volte Campione Italiano sui 400 metri negli anni '80, e oggi apprezzato allenatore di atletica. L'Inter di Mourinho, quella che ha vinto il Triplete, per intenderci, aveva lui come preparatore atletico. E anche il Carpi, attuale leader del campionato di Serie B.

**Signor Nuti, quanto conta la preparazione atletica nello sport moderno?**

"È fondamentale, a tutti i livelli. Oggi anche a ping-pong non ottieni risultati, se non curi l'allenamento atletico e non ti alleni con costanza."

**Come mai ha scelto di allenare calciatori anziché quattrocentisti di atletica?**

"In futuro spero di tornare all'atletica, il mio primo amore, in FIDAL. Intanto ho fatto 10 anni preparando i giovani dell'Inter, poi sono passato alla prima squadra, dove avevo la re-



sponsabilità del recupero infortunati, e dopo i successi con Mou e l'Inter dei record ho avuto altre richieste dal calcio; e anche a Carpi sta andando bene finora. Mourinho mi ha insegnato molto. E bene!"

**E i tennisti li allenerebbe mai?** "Sulla preparazione atletica posso dire la mia, ma ogni sport ha specifiche tecniche importanti. Ho esperienza sull'atletica, lì ho le mie vere competenze."

E infine, dulcis in fundo, la parola a **Lea Pericoli**, che è considerata l'ambasciatrice del tennis femminile italiano nel mondo per antonomasia; unica nostra atleta ad avere l'onore di essere presente nel Museo dei Campioni di Wimbledon, torneo in cui ha sempre fatto belle figure. Ancora oggi Lea Pericoli è la campionessa più vincente, con 27 titoli italiani tra doppio e singolare.

**Signora Pericoli, un torneo intitolato a Fausto Gardini e giocato con racchette di legno: le viene nostalgia?**

"Gardini è stato uno dei più carismatici campioni del nostro sport, in un'epoca in cui il tennis era anche classe e signorilità. Ricordo le sue sfide con Nicola Pietrangeli, ndr, con Merlo, con Sirolo, Clerici. Bei tempi, altro tennis!"

**Oggi lei e Pietrangeli siete gli ambasciatori ufficiali del tennis italiano nel mondo, una bella responsabilità.**

"Un grande onore, soprattutto, che il presidente Binaghi ha voluto concederci per ricordare che anche l'Italia ha saputo scri-



vere la storia di questo magnifico sport, in cui non conta solo il vincere ma soprattutto il come si vince."

**Se la sente di fare la sua personale classifica del migliore di tutti i tempi?**

"Il tennis ha prodotto campioni fantastici e molto diversi tra loro, dunque è molto difficile, ma tra gli uomini il Top, secondo me, sono stati Rod Laver e Roger Federer, che ancora gioca; un gradino sotto metto John Newcombe e il nostro Nicola Pietrangeli. Tra le donne, invece, sceglierei a pari merito tre regine: Billy Jean King, Steffi Graf e Serena Williams; e appena sotto di loro Martina Navratilova e Chris Evert, che era forte ed era il top per grazia ed eleganza; probabilmente la più bella tennista di tutti i tempi."

Alberto Tufano

**Sporting Corvetto, scuola tennis e squash.**  
via Fabio Massimo 14/4, Milano  
Telefono 02.531436  
www.sportingcorvetto.com

## Ma non dovevamo correre felici negli antichi scali?

### Scali Ferroviari: confronto su attese, esigenze e desideri dei soggetti locali

**D**a anni tutte le Amministrazioni che si sono succedute in città hanno promesso la bonifica e la trasformazione degli scali ferroviari in disuso in paradisi verdi per cittadini piccoli e grandi, oasi dedicate allo sport, alla cultura, allo scambio sociale, anche se non in tutta l'area dei singoli scali, almeno in una parte significativa. Non è così e la responsabilità principale non è neppure delle amministrazioni locali, dato che la proprietà delle aree è delle Ferrovie dello Stato ed è stato negli anni estremamente difficile e conflittuale il rapporto fra la proprietà e gli enti locali interessati alla riqualificazione degli scali dismessi, in primis il Comune di Milano; aggiungi ora la congiuntura economica per nulla favorevole a interventi così impegnativi e "il gioco è fatto". Gli Scali continuano quindi ad essere, nonostante qualche inconsistente intervento, ricettacolo di ogni malanno sociale: rifugio per disperati di ogni etnia, luoghi di incontri malavitosi, pattumiera a cielo aperto per ogni tipo di spazzatura più o meno inquinante, habitat naturale per roditori e insetti.



Unico passo in avanti che ci fa sperare in un'accelerazione del progetto è la Convenzione tra il Comune di Milano Direzione Centrale del Territorio e il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano "finalizzata alla definizione di linee di intervento per la trasformazione degli Scali Ferroviari dismessi, basate sul riconoscimento dell'apporto progettuale delle Comunità Locali". La Convenzione è stata sottoscritta nel febbraio 2013 e riguarda un milione di metri quadrati in totale: un patrimonio per la nostra città, congelato da anni.

La nostra zona è interessata in particolare allo scalo Romana e Rogoredo.

E' dal 2005 che il Comune ha finalizzato il progetto del loro recupero nel piano di Governo del Territorio che avrebbe dovuto concretizzarsi nell'accordo di programma Comune, FF.SS., Regione, ancora in corso di perfezionamento (!). Nell'ambito di questo iter accidentato, il Comune ha deciso di coinvolgere le Comunità locali delle singole aree chiedendo loro di fare proposte, domande, critiche e progetti. Un sistema di ascolto attivo delle attese dei cittadini che si è concentrato in particolare

su tre aspetti: a) Spazi aperti e funzioni che potrebbero essere ospitate. b) Connessioni tra spazi interni e spazi esterni. c) Servizi da ospitare all'interno degli scali. Oltre ad altre tematiche altrettanto importanti, come i sistemi di attraversamento delle aree, eventuali nuove costruzioni all'interno degli scali, rivalutazione strutture interne esistenti, collegamenti tra Scali, problemi di inquinamento acustico ecc...

Chiariamo subito, come d'altra parte hanno specificato anche i relatori del Politecnico e del Comune di Milano, che non si tratta di una attività di progettazione partecipata né di un progetto del Politecnico per il Comune di Milano, ma di un confronto su attese, esigenze

e desideri dei soggetti locali (Consigli di Zona, Legambiente, rappresentanti di Comunità, di organizzazioni culturali e sociali, stampa di zona - abbiamo partecipato anche noi di QUATTRO - ecc...), dei cui risultati si dovrà tenere conto nella fase di elaborazione del piano definitivo. Gli incontri di ascolto attivo hanno portato alla stesura di un documento di circa 100 pagine che è stato presentato il 26 novembre 2014 presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. Per quanto riguarda gli scali Romana e Rogoredo, essi si caratterizzano per proposte dedicate in particolare all'uso delle aree a fini sportivi e della ricreazione, centri aggregativi dedicati in particolare al mondo giovanile, musei di arte contemporanea, attività di alto artigianato. In particolare per quanto riguarda Rogoredo l'opportunità più realistica sembrerebbe quella di riqualificare immobili dismessi nell'intorno dello scalo

per affrontare alcune problematiche legate al mondo giovanile. Si chiede di evitare parcheggi di interscambio e sfruttamento edilizio intensivo.

Il vice-sindaco nonché Assessore all'Urbanistica, Edilizia Privata e Agricoltura Ada Lucia De Cesaris ha concluso l'incontro dicendo fiduciosa che l'accordo possa diventare al più presto operativo, nel frattempo prende corpo l'ipotesi di dedicare parte delle aree "ad usi temporanei" come già avvenuto in altre strutture dismesse (vedi ex Macello) per bloccarne il degrado progressivo. Se siete interessati vi consigliamo il link da cui scaricare il Report elaborato dal gruppo di lavoro del DASTu contenente gli esiti ottenuti dal processo di ascolto sulla trasformazione degli scali ferroviari milanesi: <http://www.adrive.com/public/a/f8p6t/TrasformazioneScaliFerroviariMilanesi>.

Francesco Tosi



**La Boutique  
del Rammendo**

**Rammendi invisibili  
Riparazioni - Tintoria tradizionale**

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano  
Cell. 335 1405274

**Il prossimo numero di**



**QUATTRO**

esce il giorno  
**4 febbraio 2015**



## Imparare divertendosi? Al Muba si può!

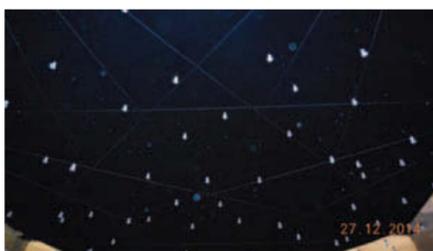


**E**cce che Muba (MUSEO dei BAMBINI) ha realizzato un'ennesima, bellissima mostra-gioco interattiva! Il tema di questa mostra è l'energia: come si produce, a che cosa serve, come funziona...

Per riuscire a raccontarvi questa esperienza, mi sono

"infiltrata" in un gruppo di bambini dai 6 ai 12 anni e ho partecipato a tutto il percorso, seguendo gli educatori.

La prima installazione è stata "Tu sei energia". Ognuno si è posizionato su una speciale piastrina e, saltando, ha contribuito a ricaricare una batteria per far accendere tantissime lampadine appese al soffitto. Poi, ci siamo spostati davanti a un circuito elettrico, dove mancava un tratto di collegamento per poterlo accendere. A questo punto, abbiamo sperimentato diversi materiali per capire se essi sono conduttori (ossia trasportano l'energia elettrica) o isolanti (bloccano l'elettricità). Abbiamo dedotto che, ad esempio, la grafite, il rame e il ferro sono conduttori, mentre il legno e la plastica no.



Dopodiché abbiamo cercato di capire come funziona l'estrazione di petrolio, altra fonte di energia particolarmente importante. Ennio, l'educatore del nostro gruppo (quello dei più grandi), cercava di farci ragionare con domande incalzanti e l'ambicamenti di cervelli. In parte i suoi sforzi sono stati ricompensati, perché le nostre risposte hanno portato a qualcosa. Indossando pettorine nere, ci siamo infilati in una specie di enorme tubo, come se fossimo delle gocce di petrolio. Quando sen-



tivamo degli sbuffi d'aria (prodotti dai generatori che pompavano là fuori), scendevamo e ci buttavamo su un trampolino per "zampillare". Ci siamo resi conto che è veramente complicato estrarre il petrolio, perché prima bisogna riuscire a localizzarlo con delle macchine che producono vibrazioni nel terreno, poi scavare per raggiungerlo e infine estrarlo.

Dopo, siamo stati alla "centrale idroelettrica". Quest'ultima era composta dalla diga (una costruzione) con la condotta forzata (uno scivolo), dalla turbina (una giostra che dovevamo far girare noi) e dal generatore (un'altra giostra girevole). A turno, abbiamo impersonato prima l'acqua, poi l'elettricità. L'acqua scendeva dallo scivolo e correva alla turbina, facendola girare. Il movimento della turbina veniva trasmesso al generatore, il quale girando produceva l'elettricità. Poi l'elettricità veniva trasportata e faceva funzionare un asciugacapelli immaginario. E' stato divertente scoprire tutto il lavoro che c'è dietro all'energia idroelettrica.

In ultimo, siamo entrati in una casa con un puzzle da assemblare. Unico particolare: la corrente elettrica "faceva le bizze", andava e veniva. Era impossibile vedere i pezzi al buio! Così, qualcuno

usciva per pompare, o per azionare le pale eoliche, o ancora per far funzionare un pannello solare. Poi ci si dava il cambio. Alla fine, siamo riusciti a completare il puzzle e abbiamo capito quanto sia importante l'energia per la nostra vita, quanto la condizioni. Senza non riusciremmo a vivere. Il gesto di entrare in una stanza e accendere la luce sembra scontato, ma non lo è. C'è dietro un'incredibile conoscenza e un enorme lavoro. Talmente siamo abituati alle comodità, che subito ci siamo stupiti della mancanza di luce nella cassetta. L'energia è un bene prezioso, non sprechiamola!

Questa mostra è interessantissima, sia per gli appassionati, sia per chi, come me, non ama la scienza alla follia. E' stata progettata con il contributo degli ingegneri di Edison apposta per avvicinare i bambini a questo tema. Se mi sono divertita persino io, perché non dovreste divertirvi anche voi?

I turni di ingresso sono dal martedì al venerdì alle ore 17.00; sabato, domenica e festivi alle ore 10.00-11.30-14.00-15.45-17.30. I bambini pagano 8 €, gli adulti accompagnatori 6 €.

Giulia Costa

## SocialMi, nasce in zona 4 la Milano post-to-post

**P**aradossalmente uno dei disagi più sentiti di questi tempi in cui siamo tutti connessi e inseriti in network sociali, è quello relativo ad una solitudine di fondo, ad una mancanza di centri di aggregazione e di vera condivisione. Siamo mediamente individui ma non collettivo, siamo spesso atomi, cani sciolti bombardati da un flusso infinito di informazioni e potenzialmente in contatto con il resto del mondo ma di fatto disorientati da tanta abbondanza e stanchi prima ancora di cominciare.

Anche, tra le altre cose, per fare fronte a questi aspetti nasce la start up SocialMi. Citando la presentazione, "un innovativo aggregatore digitale che si avvale di una piattaforma di servizi cross-mediali per favorire la rinascita economica delle piccole e medie attività poste sul territorio milanese. SocialMi promuove l'incontro virtuale e fisico tra gli utenti, coi loro desideri, e gli esercenti, con le loro proposte d'acquisto per sostenere concretamente la ripresa economica". Con tanto di obiettivi sociali quali "diffondere i valori legati alla prossimità, concorrere alla crescita della qualità della vita, favorire il rilancio economico della città, riqualificare aree degradate, riscoprire luoghi dimenticati" e via dicendo.

Per un doveroso approfondimento abbiamo voluto fare qualche domanda a Paola Ogliari, fondatrice della start up e ideatrice del progetto, tramite la società Robert Cutty srl, nome tratto dal film The Associate, in cui una brillante consulente finanziaria si vede costretta ad inventarsi un socio uomo per venire finalmente considerata. Paola viene dal mondo della comunicazione e della pubblicità, come art director, poi approfondisce alcuni aspetti della professione allo IED di Milano ed ecco l'intuizione di SocialMi, in collaborazione con uno staff giovane e dinamico.

**Quando e come è nata l'idea di SocialMi?**

«L'idea di SocialMi è nata nel 2013, quando mi sono resa conto che molti negozi erano fermi a strategie degli anni '90 per commercializzare i loro prodotti e avevano bisogno di nuove idee per ripartire. Un'esigenza che ha spinto anche me ad aggiornare le mie competenze. E' nata così l'idea e la voglia di aprire la mia start up. Con un abbonamento mensile davvero esiguo, SocialMi offre ai negozi della città servizi digitali innovativi. Dai voucher che arrivano direttamente sullo smar-

phone alla presentazione dei prodotti novità con photogallery, dalla gestione dei social come Facebook, Twitter o Instagram all'organizzazione di eventi nelle vie cittadine. Per finire con un'App che accompagna il



cittadino e il turista tra i negozi della città, realizzata da Makeitapp».

**A che esigenze vuole rispondere e qual è secondo voi l'idea forte che ne sta alla base?**

«SocialMi risponde all'esigenza di rilanciare le piccole e medie attività imprenditoriali milanesi, oggi in forte difficoltà, creando una rete sinergica tra loro, sostenendole con un progetto web marketing e digital communication integrato con un costo assolutamente contenuto. L'idea forte quindi è quella di digitalizzare chi attualmente vive solo del transito pedonale o del cliente fidelizzato. Particolare riguardo viene dato alla qualificazione delle aree degradate di Milano concentrando le proprie attenzioni intorno a quelle vie che hanno un grande potenziale ma che appaiono dimenticate. L'App scaricabile gratuitamente, pensata e ottimizzata per smartphone, potrà consigliare e guidare il potenziale consumatore sui prodotti, sui servizi e sulle promozioni rese disponibili dall'esercente della via o dell'area cittadina selezionata, oltre che su ciò che accade in città, che siano eventi, concerti, fiere o iniziative di quartiere. SocialMi si propone inoltre come un'utile guida all'offerta culturale della città, grazie alla partnership con l'associazione 'Milano da vedere', suggerendo luoghi ed eventi culturali per arricchire i momenti di svago e shopping dei suoi utilizzatori».

**Il riscontro fino ad oggi è buono? Che obiettivo vi ponete?**

«Il riscontro del progetto è da sempre buono, a partire dal Comune stesso, che ha patrocinato l'evento di presentazione partecipando attivamente alla tavola rotonda con il dottor Pollio Salimbeni (Direttore Centrale Attività Produttive) e a seguire dalle associazioni di categoria contattate fino ad ora. Per quanto riguarda attività ed esercenti, l'iniziale difficoltà è stata quella di far percepire che il progetto, a differenza di altri, non offre solo un'applicazione ed un sito internet ma

un vero e proprio piano di comunicazione e marketing (presenza sui social network, PR, ufficio stampa, formazione e molto altro). L'immediato riscontro positivo da parte degli aderenti è dato anche dalla deducibilità del 100% dell'investimento. L'obiettivo principe è arrivare pronti ad EXPO2015, con l'idea di fornire App e sito internet anche in inglese per tutti i turisti stranieri attesi. Una volta consolidato il successo milanese, SocialMi vorrebbe diventare un modello replicabile per altre grandi città italiane, trasformandosi anche in SocialTo, SocialRo e così via. Stiamo inoltre lavorando per un accordo per far parte dell'ecosistema E015».

**Per concludere, come vede il futuro economico, commerciale e culturale di Milano ed in particolare della zona 4?**

«Siamo partiti proprio dalla zona 4 in quanto sia io che buona parte dello staff proveniamo da qui. Riteniamo che grazie ai supporti digitali, oltre a quelli cartacei, si possa portare all'attenzione di molte persone l'offerta delle varie aree, dando un incremento alla rinascita dell'economia e ai valori socio-culturali al fine di accrescere la qualità di vita. Inoltre, con l'impiego dei social network come mezzo per divulgare e condividere informazioni, sarà possibile coinvolgere il cittadino (e il turista con la versione inglese) che potrà diventare direttamente testimone di quanto offre il territorio milanese».

Tecnologia al servizio dell'uomo e della socialità, non viceversa. Chi l'ha detto che non si può?

Alberto Raimondi

**Iscriviti al gruppo di QUATTRO su Facebook**



**Più notizie, più aggiornate**

## MUSICA

**MILANO CLASSICA**  
Palazzina Liberty

**Domenica 11 gennaio ore 10.45**  
**Concerto** in collaborazione con il Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano  
Orchestra da Camera Milano Classica  
Kleanthe Russo direttore

**Domenica 25 gennaio ore 10.45**  
Concerto per il Giorno della Memoria  
**Ah, Odessa! Suite**  
Moni Ovadia voce  
Pavel Vernikov e Svetlana Makarova violini  
Michele Fedrigotti direttore e pianista

**Domenica 1 febbraio ore 10.45**  
Concerto per il Giorno della Memoria  
**I Lieder ebraici**  
Na'ama Goldman mezzosoprano  
Giulio Zappa pianoforte

**ASSOCIAZIONE MUSICALE L.V. BEETHOVEN**

**Sabato 24 gennaio ore 21**  
Chiesa Santa Maria del Suffragio - Corso XXII Marzo 23  
**CONCERTO**  
Ensemble del Liceo Musicale Tenca di Milano

**OTTAVANOTA**

via Marco Bruto 24 - tel. 02 89658114

**Sabato 31 gennaio ore 21.00**  
THE MUSICAL BOX - Guida all'ascolto, storia e cultura della musica progressive in Europa e in Italia  
**BANCO DEL MUTUO SOCCORSO**  
Progetto di Alberto Tavazzi - Ingresso a offerta libera

**LA SCALA DELLA VITA MUSICA D'ARPA**

via Piolti de' Bianchi 47 - tel. 02 6363353

**18 gennaio ore 19.00**  
**La musica italiana per arpa**  
Giovanna Di Lecce arpa moderna  
Musiche di: L. Rossi, S. Corri, G. Caramiello, G. Lorenzi, V. Mortari, N. Rota, L. Chailly

## CINEFORUM

**CINEFORUM OSCAR**  
Via Lattanzio 58

Le proiezioni si tengono il lunedì alle ore 15.15 e alle ore 21.00 - Ingresso singolo € 5

**12 gennaio: 12 ANNI SCHIAVO**  
di Steeve McQueen  
**19 gennaio: LA PRIMA NEVE**  
di Andrea Segre  
**26 gennaio: ANITA B.**  
di Roberto Faenza  
**2 febbraio: LEI**  
di Spike Jonze

**CINETEATRO DELFINO**  
Via Dalmazia 11

CINEMACAFFE': prima di ogni proiezioni verranno offerti caffè e assaggi di dolce.

Proiezioni alle ore 15.30 e 20.45 - ingresso 5 €  
**12 gennaio: NEBRASKA**  
di Alexander Payne  
**19 gennaio: COLPA DELLE STELLE**  
di Josh Boone  
**26 gennaio: IL GIOVANE FAVOLOSO**  
di Mario Martone  
**2 febbraio: BUONI A NULLA**  
di Gianni Di Gregorio

**CINECIRCOLO ACQUABELLA**  
via Cicognara 17 ang. via Goldoni  
tel. 02 7383737

Proiezioni mercoledì e giovedì ore 20.45. L'ingresso è riservato ai soci iscritti - quota iscrizione: 95 € compresa tessera associativa Cinecircolo per 30 film in cartellone

**14-15 gennaio: GLORIA**  
di S. Lelio  
**21-22 gennaio: TUTTO SUA MADRE**  
di G. Gallienne  
**28-29 gennaio: HANNAH ARENDT**  
di M. Von Trotta  
**4-5 febbraio: LA GABBIA DORATA**  
di D. Queimada Diez



## TEATRI

**PACTA DEI TEATRI  
TEATRO OSCAR**

Via Lattanzio 58 - tel. 02 36503740

**13 - 18 gennaio**  
**RITTER DENE VOSS**

di Thomas Bernhard - Regia Renato Sarti  
Produzione Filarmonica Clown-Teatro degli In-  
camminati, Teatro della Cooperativa

**21 e 22 gennaio**

*Festival internazionale del JTE*  
**DULLE GRIET** spettacolo in polacco  
Testo di Stanislaw Grochowiak - Regia di Anna  
Dziedzic

**27 gennaio**

*Giornata della memoria*  
**SOLO I TUOI OCCHI POTEVANO GUARDARMI**  
Testo interpretazione e regia Alessandro Pazzi

**30 gennaio - 15 febbraio**

**IL RITRATTO DI DORIAN GRAY**  
di Oscar Wilde - Drammaturgia e regia di Annig  
Raimondi

**TEATRO FRANCO PARENTI**

Via Pier Lombardo 14 - tel. 02 59995206

**13 - 25 gennaio** - Sala Tre

**HAMLET TRAVESTIE**  
di Emanuele Valenti e Gianni Vastarella

**16 - 25 gennaio** - Sala Grande

**I GIOCATORI**  
di Pau Mirò - traduzione e regia Enrico Ianniello

**27 gennaio - 1 febbraio** - Sala Grande

**LA SERRA**  
di Harold Pinter - regia di Marco Plini

**CINEMA TEATRO DELFINO**

Via Dalmazia 11 tel. 340 1030062

**9 - 11 gennaio**  
**STASERA ARSENICO!**

di Carlo Terron - regia di Mario Mattia Giorgetti

**16 - 25 gennaio**

**L'AMICO DI FRED**  
di Pierpaolo Palladino - regia di Andrea Murchio

**28 gennaio - 1 febbraio**

**IL CORAGGIO DI UCCIDERE**  
di Lars Norén (traduzione di Annuska Palme Sa-  
navio) - regia di Luca Mazzone

**SPAZIO TERTULLIANO**

Via Tertulliano 68 - tel. 02 49472369

**7 - 11 gennaio**

**BABEL. E le genti furono parecchio confuse**  
di Sara Meneghetti, con Lorenzo Frediani, Ga-  
briele Scarpino, Giuseppe Scoditti

**14 - 18 gennaio**

**TRILOGIA DEL TRIANGOLO - (Martire, Repulisti  
Ti Tu, Deep)**  
di Alessandra Ventrella, Riccardo Calabrò e Ana  
Shametaj, con Mariasofia Alleva, Marta Lunetta,  
Alice Raffaelli

**21 - 25 gennaio**

**TI AUGURO UN FIDANZATO COME NANNI MO-  
RETTI!**  
testo e regia di Livia Ferracchiati, con Chiara Le-  
oncini e Fabio Paroni

**28 gennaio - 1 febbraio**

**C'ERA UNA VOLTA UN RE**  
di Gianfelice Facchetti, con Umberto Banti, Pie-  
tro De Pascalis, Claudio Orlandini, Luca Ramella

**TEATRO SILVESTRIANUM**

Via Maffei 29 - Tel. 02 5455615

**Sabato 10 gennaio ore 20.45**

Compagnia Latte Nero  
**LA VISITA DELLA VECCHIA SIGNORA**  
di F. Dürrenmatt - regia di Silvia Mercoli e Ja-  
copo Veronese

**Sabato 24 gennaio ore 20.45**

Compagnia Ronzinante  
**CYRANO DE BERGERAC... IN SALSA COMICA**

Liberamente ispirato a Cyrano De Bergerac di E.  
Rostand - regia G. Mariani - G. Atepi

**LA SCALA DELLA VITA**

via Piolti de' Bianchi 47 - tel. 02 63633353 -  
333 8832030

**7 - 10 gennaio ore 21.00**

Teatro Aiòn  
**1961: MARIA E LA LUNA**

**23 - 27 gennaio ore 21.00**

Teatro Aiòn  
**IO, RUDOLF HOSS (Comandante ad Auschwitz)**

**TEATRO CARCANO**

Corso di Porta Romana 63 - tel. 02 55181377

**7 - 18 gennaio**

**LA VITA CHE TI DIEDI**  
di Luigi Pirandello - regia di Marco Bernardi

**21 - 25 gennaio**

**KATAKLO' in PUZZLE**  
creazione e interpretazione di Kataklo' Athletic  
Dance Theatre

**28 gennaio - 8 febbraio**

**IL BERRETTO A SONAGLI**  
di Luigi Pirandello - versione di Eduardo De Fi-  
lippo - regia di Luigi De Filippo

**TIEFFE TEATRO MENOTTI**

Via Ciro Menotti 11 - tel. 02 36592544

**16 - 18 gennaio**

**BUFFA RACCONTA LE OLIMPIADI DEL '36**  
con Federico Buffa

**22 - 25 gennaio**

**GOSPODIN**  
di Philipp Löhle, regia di Giorgio Barberio Cor-  
setti con Claudio Santamaria

**27 - 30 gennaio**

**MORO, I 55 GIORNI CHE CAMBIARONO L'ITALIA**  
di Ulderico Pesce e Ferdinando Imposimato

**31 gennaio e 1 febbraio**

**IL LATO SINISTRO DEL CUORE**  
Con Carlo Lucarelli, Alessandro Nidi e Carlo Ca-  
ronna

**TEATRO  
DELLA CONTRADDIZIONE**

Via della Braida 6 - Tel. 02 5462155

**9 gennaio ore 20.45**

I Grandi Classici dei Mercanti di Storie  
**"Don Giovanni" (ovvero lo spettro della crisi)**  
da Molière

**TEATRO LEONARDO**

Via Ampère 1, ang. piazza Leonardo da Vinci -  
Tel. 02 26.68.11.66

**17 - 24 gennaio ore 20.45**

Quelli di Grock  
**L'ARTE DELLA MENZOGNA**  
di Valeria Cavalli, con Andrea Robbiano

## EVENTI GRATUITI

**CENTRO CULTURALE INSIEME**

Via dei Cinquecento 1

A SCUOLA DI CINEMA

**I FILM PREMIATI DAL PUBBLICO**

**10 gennaio ore 20.45**

**Disconnect** di Enry Alex Rubin

**17 gennaio ore 20.45**

**La mafia uccide solo d'estate** di Pierfrancesco  
Diliberto "Pif"

**24 gennaio ore 20.45**

**I d a** di Pawel Pawlikowski

**31 gennaio ore 21**

**IL TEATRO DEL GRANDE EDUARDO  
SABATO, DOMENICA, LUNEDÌ**  
...quando gli equivoci in famiglia fanno disastri  
Compagnia "Il socco e la maschera"

**BIBLIOTECA CALVAIRATE**

via Ciceri Visconti 1

**10 gennaio ore 10**

Presentazione del libro  
**DIARIO DI BORDO A MIO PADRE**  
scritto da Francesca Testa, la storia di Francesca  
che rimase vittima nel 2004 della disastrosa ca-  
tastrofe dello tsunami che coinvolse tutto il sud  
est asiatico; si salvò grazie ai tempestivi soccorsi  
anche se arrivò in Italia con la probabilità di  
dover subire l'amputazione della gamba. I me-  
dici italiani la salvarono dopo parecchie opera-  
zioni. Il ricavato della vendita del libro sarà  
devoluto alla Fondazione Onlus A.R.M.R.

**IC TOMMASO GROSSI**

via Monte Velino 2

**Mercoledì 14 gennaio ore 17.30**

Spettacolo di intrattenimento del **MAGO WALLY**,  
rivolto ai ragazzi di quinta elementare.  
Per i genitori sarà possibile seguire la presenta-  
zione della scuola media Tito Livio, con aggior-  
namento sulle modalità di iscrizione 2015/2016.  
www.icgrossimilano.it

**GRUPPO ARCHEOLOGICO  
MILANESE**

Corso Lodi 8/c - Tel/Fax 02.796372  
www.archeologico.org

**15 gennaio ore 18.30**

**LE OSSA RACCONTANO**  
Relatrice l'antropologa Emanuela Sguazza

**22 gennaio ore 21**

**IL MUSEO ARCHEOLOGICO DI PIADENA**  
Relatore l'architetto Andrea Perin

**ASSOCIAZIONE TANGIRO  
CONSIGLIO DI ZONA 4**

**27 gennaio ore 21**

Palazzina Liberty - Largo Marinai d'Italia  
**SHOAH SOTTO ACCUSA: IL PROCESSO**  
Spettacolo dedicato al 70esimo anniversario  
della Liberazione del Campo di sterminio di Au-  
schwitz. In scena le testimonianze di sopravvis-  
suti alla deportazione che narrano delle loro vite  
spezzate durante la reclusione nel Lager.

**ENTRATA LIBERA**

Corso Indipendenza 16

**Fino al 30 gennaio**

Mostra di Bruno Ben Pozzi  
**UNUM ET 3-MENDUM**

**Z.N.K.R.**

via Simone D'Orsenigo 3

**Tai Chi Chuan**

Tutto il mese di gennaio, frequenza gratuita al  
corso di Tai Chi Chuan presso la palestra  
Z.N.K.R., Da oltre trent'anni luogo di pratica  
preziosa ed eccellente. Per info: 339.415.13.69.  
mail: tsantambrogio@yahoo.it

## PER I BAMBINI

**TEATRO FRANCO PARENTI**

Via Pier Lombardo 14

**Giovedì 8 gennaio ore 17-19**

**PERCORSO di MUSICA - Laboratorio di educa-  
zione al ritmo e "Coro voci bianche"**  
Condotta da Marco Pagani - Età consigliata: 7/11  
anni. Sette incontri dall'8 gennaio al 19 febbraio.  
Prezzi: un modulo da 7 lezioni 220€, due moduli  
400€, tre moduli 580 €. Una lezione di prova gra-  
tuita per ogni modulo.

**10 gennaio ore 15 - Sala A come A**

**SANDOKAN O LA FINE DELL'AVVENTURA**  
liberamente tratto da Le tigri di Mompracem di  
Emilio Salgari - Età consigliata: dai 6 anni

**Dal 13 gennaio al 24 febbraio ore 17-19, il  
martedì**

**PERCORSO di TEATRO - Dal movimento alla  
scena. Laboratorio teatrale**  
Condotta da Simone Lombardelli e Rossella Ra-  
pisarda - Età consigliata: 7/11 anni

**17 gennaio ore 15 - Sala Grande**

**IL BAMBINO DELLA LUNA**  
Testo, regia e interpretazione: Davide Giordano,  
Federico Brugnone, Daniele Muratore - Età con-  
sigliata: 3/8 anni

**24 gennaio ore 15-17 - Café Rouge**

**Laboratorio FACCIAMO LA PASTA**  
Età consigliata: 5/11 anni

**31 gennaio ore 15 - Foyer Grande**

**HANÀ E MOMÒ**  
Testo, regia e interpretazione di Cristina Miletì e  
Francesca Randazzo - Età consigliata: 3/8 anni

**Info e prenotazione a piccoliparenti@teatro-  
francoparenti.it o tel. 02 59995232**

**LA SCALA DELLA VITA**

via Piolti de' Bianchi 47 - tel. 02 63633353 -  
333 8832030

**11 gennaio ore 16.30:**

**Gramigna e la pianta di ciliege**

**18 gennaio ore 16.30:**

**FataMata e l'orco Grigiotutto**

**25 gennaio ore 16.30:**

**Sarah e la Strega Borlotta**

**1 febbraio ore 16.30:**

**Rapolina**

Per famiglie con bambini dai 4 anni. Ingresso 7 €

**TEATRO DELFINO**

Via Dalmazia 11 - tel. 333 5730340

**Sabato 10 gennaio ore 15.00**

**COMEDIANTS**  
Teatro dei Navigli - Regia di Luca Cairati

**Sabato 17 gennaio ore 15.30**

**IL MIO AMICO NANUK**

**Sabato 24 gennaio ore 15.00**

**LUCI IN SOFFITTA**  
Compagnia 4 Gatti - Regia di Monica Allevi

**Sabato 31 gennaio ore 15.00**

**IL GATTO CON GLI STIVALI**  
Regia di Simone Belli

**domenica 8 febbraio ore 15.30**

**I PINGUINI DI MADAGASCAR**

Biglietti € 6/7

**OTTAVANOTA**

via Marco Bruto 24 - tel. 02 89658114

**Sabato 17 gennaio ore 16.30**

**ALBERO MAGICO** - Rassegna di spettacoli ed  
animazioni per bambini  
**LE STORIE DI SINDEL**  
di e con Matteo Curatella - Ingresso euro 5

**Domenica 25 gennaio ore 16.30**

**ARTE & CREATIVITA'** - Laboratorio di mani-  
polazione e decorazione  
**ARGILLA**  
Ingresso euro 10